#### REPUBBLICA ITALIANA



# **DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL BARI, 26 AGOSTO 2009 N. **132** 



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

#### Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

#### Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- 1) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

#### Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- 1) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

#### INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di  $\in$  154,94 oltre IVA al 20% (importo totale  $\in$  185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di  $\in$  11,36 oltre IVA (importo totale  $\in$  13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

#### **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

#### Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

#### SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

#### PARTE SECONDA

#### Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1266

Approvazione del Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Donne europee Federcasalinghe in materia di politiche per l'inclusione sociale e la conciliazione vita - lavoro.

Pag. 17818

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1267

Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7, art. 11 - Contributi economici per i piani territoriali degli orari delle città. Approvazione Linee Guida Regionali. Approvazione Schema di Avviso Pubblico.

Pag. 17823

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1291

Ex C.R.F. Foggia - IV c. art. 12 L. R. 20/99: cessione a titolo gratuito all'Ente Diocesi di Lucera e Troia della Chiesa in loc. Conocchiola dell'agro di Lucera - 2° stralcio.

Pag. 17857

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1345

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

Pag. 17859

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1346

Iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'assegnazione di euro 9.164,00 quale contributo ISTAT (saldo) per la rilevazione di controllo della copertura e qualità di registro statistico delle aziende agricole riferimento anno 2008.

Pag. 17862

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009. n. 1348

L. R. 20/99 e L. R. 14/01 art. 43 - Approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dall'Agenzia del Territorio di immobili ex Ersap - AA. DD. nn. 234-220-127-158 del 2009.

Pag. 17864

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1390

Approvazione della lista dei vitigni Autoctoni o di antica coltivazione nella Regione Puglia.

Pag. 17866

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1391

Beni ex O.N.C. - Alienazione di terreno in agro del Comune di Porto Cesareo (LE).

Pag. 17906

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1399

Variazione di bilancio per euro 1.762.500,00 "Fondo Nazionale per la montagna", L. 97/94. Esercizio finanziario 2009. Capitolo entrata 2051420, capitolo spesa 121090.

Pag. 17907

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1400

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003.

Pag. 17909

#### PARTE SECONDA

#### Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1266

Approvazione del Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Donne europee Federcasalinghe in materia di politiche per l'inclusione sociale e la conciliazione vita - lavoro.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali confermata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, riferisce quanto segue:

#### PREMESSO CHE

- 1. La Regione Puglia, a partire dall'approvazione della legge regionale 19/06 per il benessere e la dignità dei cittadini e le cittadine di Puglia e con l'approvazione del Piano di Interventi "Famiglie al Futuro" dell'ottobre 2007, ha attivato una strategia di intervento con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle famiglie intese non più come destinatarie di interventi assistenziali ma come risorsa della realtà sociale regionale e protagoniste dei processi decisionali;
- 2. Nel quadro delle politiche per il benessere, un ruolo specifico hanno assunto le politiche per le pari opportunità di genere, anche grazie all'approvazione della legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 "Norme per le politiche di genere e si servizi per la conciliazione vita lavoro in Puglia", in attuazione della quale vengono promossi interventi specifici a favore del miglioramento della qualità della vita delle donne e delle famiglie;
- appare particolarmente significativo incentivare le azioni di collaborazione tra le politiche pubbliche e il sistema associazionistico e sindacale, in ragione del ruolo strategico di quest'ultimo svolto a sostegno delle politiche socio-economiche regionali ed in considerazione della circo-

stanza che in tale modo è possibile aumentare l'efficacia e la tempestività degli interventi adottati dal governo regionale;

#### Considerato che

- 4. L'associazione Donne Europee Federcasalinghe si propone, secondo Statuto, quale forza di rappresentanza sindacale:
  - la tutela morale, sociale, giuridica ed economica del lavoro familiare svolto all'interno del proprio nucleo familiare;
  - di promuovere una coscienza e una conoscenza all'uso dei beni e dei servizi, ed una educazione al consumo alimentare e di organizzare la tutela dei consumatori ed utenti;
  - la promozione ed il sostegno della imprenditorialità femminile, anche attraverso momenti di gestione diretta delle iniziative;
  - la promozione di forme di comunicazione con le donne di ogni Paese, ed in primo luogo con le donne d'Europa;
  - la "conciliazione" dei tempi di vita;
  - partecipazione delle donne ala vita politica ed amministrativa degli Enti Pubblici.

#### Considerato, inoltre che

- 5. Il processo di elaborazione della normativa regionale ha visto la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati dalle tematiche delle leggi;
- 6. La costruzione partecipata ha rappresentato un elemento di garanzia affinché all'interno del testo di legge fossero contemplate le istanze dei molteplici soggetti interessati dall'attuazione della legge, con particolare riguardo al sistema delle autonomie locali che riveste un ruolo da protagonista per assicurare che le disposizioni normative producano gli effetti attesi.
- 7. La natura stessa della normativo regionale, per la varietà dei soggetti coinvolti, per il carattere sperimentale e innovativo che gli interventi previsti hanno nella nostra regione, richiede che il percorso di attuazione si mantenga aperto ai contributi e sensibile alle esperienze che matureranno nella realizzazione degli interventi.

Si propone di approvare il Protocollo d'Intesa allegato, quale parte integrante e sostanziale della

presente deliberazione, finalizzato a formalizzare un percorso di collaborazione attraverso la costituzione di un Tavolo di Lavoro avente ad oggetto:

- La promozione di azioni di monitoraggio e di ascolto mirate a conoscere le esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali, al fine di valutare le eventuali richieste di modifica ovvero al fine di proporre modifiche alle norme, nell'indirizzo di favorirne una più efficace e omogenea applicazione sul territorio regionale;
- interventi di sensibilizzazione e animazione territoriale per promuovere azioni di governance locale che integrino la prospettiva di genere nella programmazione e attuazione degli interventi di sviluppo, in analogia rispetto agli interventi previsti sul livello regionale;
- rilevazione e analisi di buone pratiche, al fine di conoscere le esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali e nazionali, di valutare le eventuali necessità di modifica ovvero di proporre modifiche alle norme, nell'indirizzo di favorirne una più efficace e omogenea applicazione sul territorio regionale.

In particolare, la collaborazione sarà incentrata sulle seguenti tematiche, individuate quali prioritarie:

- sostegno alla genitorialità,
- promozione degli strumenti di conciliazione tra la vita professionale e le responsabilità familiari,
- concorso allo sviluppo della rete dei servizi sociali sul territorio, con specifico riferimento ai servizi per la prima infanzia e per la non autosufficienza.
- sviluppo di politiche specifiche per il contrasto alla povertà.

COPERTURA FINANZIARIA al sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'articolo 4, comma 4 lettera k della l.r. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### **DELIBERA**

- di autorizzare alla firma del citato Protocollo d'Intesa allegato, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'Assessore alla Solidarietà dott.ssa Elena Gentile, nonché ad apportare ogni modifica che si riterrà utile all'atto della sottoscrizione;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

#### PROTOCOLLO D'INTESA

# tra REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA' SOCIALE e FEDERCASALINGHE PUGLIA

L'Assessorato regionale alla solidarietà sociale e Federcasalinghe Puglia stipulano e convengono quanto segue

#### Premesso che

- La Regione Puglia, a partire dall'approvazione della legge regionale 19/06 per il benessere e la dignità dei cittadini e le cittadine di Puglia e con l'approvazione del Piano di Interventi "Famiglie al Futuro" dell'ottobre 2007, ha attivato una strategia di intervento con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle famiglie intese non più come destinatarie di interventi assistenziali ma come risorsa della realtà sociale regionale e protagoniste dei processi decisionali;
- 2. Nel quadro delle politiche per il benessere, un ruolo specifico hanno assunto le politiche per le pari opportunità di genere, anche grazie all'approvazione della legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 "Norme per le politiche di genere e si servizi per la conciliazione vita lavoro in Puglia", in attuazione della quale vengono promossi interventi specifici a favore del miglioramento della qualità della vita delle donne e delle famiglie;
- 3. La chiave di volta di questa impostazione strategica sono politiche sociali solidali che ripensano profondamente l'impostazione soltanto prestazionistica delle risposte e che si fondano su una forte valorizzazione della sussidiarietà attiva e partecipata, ovvero sulla partecipazione attiva di tutti i soggetti dello sviluppo locale;
- 4. Ciò, evidentemente, richiede una più complessa strategia che abbia anche al centro un modo di operare della pubblica amministrazione in grado di attivare tutti i livelli di governo e la cittadinanza attiva complessivamente intesa, con particolare riferimento al sistema associazionistico pugliese e sindacale con particolare riferimento alle organizzazioni che operano statutariamente a favore delle famiglie;
- 5. appare particolarmente significativo incentivare le azioni di collaborazione tra le politiche pubbliche e il sistema associazionistico e sindacale, in ragione del ruolo strategico di quest'ultimo svolto a sostegno delle politiche socio-economiche regionali ed in considerazione della circostanza che in tale modo è possibile aumentare l'efficacia e la tempestività degli interventi adottati dal governo regionale;

#### **Considerato che**

- 6. La Federcasalinghe si propone, secondo Statuto, quale forza di rappresentanza sindacale:
  - la tutela morale, sociale, giuridica ed economica del lavoro familiare svolto all'interno del proprio nucleo familiare;
  - di promuovere una coscienza e una conoscenza all'uso dei beni e dei servizi, ed una educazione al consumo alimentare e di organizzare la tutela dei consumatori ed utenti;
  - la promozione ed il sostegno della imprenditorialità femminile, anche attraverso momenti di gestione diretta delle iniziative;
  - la promozione di forme di comunicazione con le donne di ogni Paese, ed in primo luogo con le donne d'Europa;

- la "conciliazione" dei tempi di vita;
- partecipazione delle donne ala vita politica ed amministrativa degli Enti Pubblici.

#### Considerato, inoltre che

- 7. Il processo di elaborazione della normativa regionale ha visto la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati dalle tematiche delle leggi
- 8. La costruzione partecipata ha rappresentato un elemento di garanzia affinché all'interno del testo di legge fossero contemplate le istanze dei molteplici soggetti interessati dall'attuazione della legge, con particolare riguardo al sistema delle autonomie locali che riveste un ruolo da protagonista per assicurare che le disposizioni normative producano gli effetti attesi.
- 9. La natura stessa della normativo regionale, per la varietà dei soggetti coinvolti, per il carattere sperimentale e innovativo che gli interventi previsti hanno nella nostra regione, richiede che il percorso di attuazione si mantenga aperto ai contributi e sensibile alle esperienze che matureranno nella realizzazione degli interventi.

#### Articolo 1

#### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

## Articolo 2 Oggetto del Protocollo

Con il presente Protocollo le parti intendono formalizzare un percorso di collaborazione attraverso la costituzione di un Tavolo di Lavoro avente ad oggetto:

- lapromozione di azioni di monitoraggio e di ascolto mirate a conoscere le esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali, al fine di valutare le eventuali richieste di modifica ovvero al fine di proporre modifiche alle norme, nell'indirizzo di favorirne una più efficace e omogenea applicazione sul territorio regionale;
- interventi di sensibilizzazione e animazione territoriale per promuovere azioni di governance locale che integrino la prospettiva di genere nella programmazione e attuazione degli interventi di sviluppo, in analogia rispetto agli interventi previsti sul livello regionale;
- rilevazione e analisi di buone pratiche, al fine di conoscere le esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali e nazionali, di valutare le eventuali necessità di modifica ovvero di proporre modifiche alle norme, nell'indirizzo di favorirne una più efficace e omogenea applicazione sul territorio regionale.

#### Articolo 3

#### Priorità strategiche regionali

Le parti convengono di individuare le seguenti tematiche di interesse prioritario, sulle quali attivare specifiche sperimentazioni:

- a) sostegno alla genitorialità,
- b) promozione degli strumenti di conciliazione tra la vita professionale e le responsabilità familiari,
- c) concorso allo sviluppo della rete dei servizi sociali sul territorio, con specifico riferimento ai servizi per la prima infanzia e per la non autosufficienza,

d) sviluppo di politiche specifiche per il contrasto alla povertà.

#### Articolo 4

#### Iniziative di comunicazione, diffusione e animazione territoriale

Le parti convengono di dare massimo impulso e massima efficacia al complesso degli interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie della Regione Puglia, in particolare, attivati in consequenza della sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa

In conseguenza, le parti stabiliscono di adottare tutte le necessarie iniziative informative che consentano alle imprese di perfezionare la conoscenza dettagliata di tali iniziative e delle loro diverse, specifiche caratteristiche.

#### Articolo 5

#### Modalità di funzionamento del Tavolo di Lavoro

Le riunioni del Tavolo di Lavoro Permanente si svolgono di norma con cadenza bimestrale, fatta salva la possibilità di modifiche concordate.

La convocazione delle riunioni del Tavolo di Lavoro viene trasmessa di norma entro cinque giorni lavorativi precedenti alla data della riunione, anche per email, e con la stessa sono trasmessi i documenti e gli schemi di atti oggetto dell'analisi e della valutazione del Tavolo di Lavoro Permanente stesso.

Su richiesta delle parti, le riunioni possono essere aperte a testimoni privilegiati o esperti sulle tematiche di riferimento, nonché a rappresentanti dei soggetti titolari e/o gestori di strutture e servizi per la prima infanzia nel settore privato e privato – sociale.

La segreteria organizzativa è assicurata dagli uffici dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia.

Per quanto non previsto dal presente protocollo di intesa, la concertazione tra la Regione e le parti sociali si svolge secondo le disposizioni delle leggi regionali che la disciplinano.

ELENA GENTILE	Federica Rossi Gasparrini
L'assessore Regionale alla solidarietà	La Presidente di Federcasalinghe
Bari,	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1267

Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7, art. 11 - Contributi economici per i piani territoriali degli orari delle città. Approvazione Linee Guida Regionali. Approvazione Schema di Avviso Pubblico.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali di concerto con la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione, riferisce quanto segue.

In attuazione del disposto dell'articolo 22 della legge n. 53/00, la Regione Puglia è intervenuta con la legge 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", prevedendo all'articolo 28 tra i compiti della Regione Puglia la promozione delle iniziative sperimentali per sostenere percorsi di armonizzazione dei tempi e degli orari delle città con i tempi di cura della famiglia, in particolare con riferimento all'organizzazione dei tempi delle attività amministrative al servizio dei cittadini e dei centri di conciliazione.

Con la legge n. 7 del 21 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" sono state definite le norme per il coordinamento comunale degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche su tre livelli, regionale-provinciale-locale, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

In particolare, la legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 individua quale proprio ambito di intervento e obiettivo generale la qualificazione di programmi di azione per lo sviluppo economico e lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, attraverso il sostegno al coordinamento dei tempi e degli orari nonché il monitoraggio sulla qualità progettuale e gestionale degli spazi delle città, al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne, e promuovere qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di

formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente.

L'art. 11 della predetta legge, dispone che la Giunta regionale può individuare le risorse finanziarie al fine di concedere contributi agli ambiti territoriali per la progettazione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari subordinando la concessione degli stessi all'approvazione di uno specifico regolamento regionale di attuazione.

L'ultimo intervento normativo regionale è avvenuto l'11 novembre 2008, con l'approvazione del regolamento attuativo della legge 7/2007, il regolamento regionale n. 21/2008 con il quale sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per promuovere la progettazione e l'adozione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi nelle città (P.T.T.S.). La normativa di riferimento regionale è quindi rappresentata da:

- Art. 28 legge Regione Puglia n. 19/2006 "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro e armonizzazione dei tempi delle città"
- Legge Regione Puglia n. 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia"
- Regolamento Regionale n. 21 dell'11 novembre 2008 "Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali."

La medesima legge 7/2007 istituisce un sistema di partecipazione e concertazione sulle politiche di genere che, sottolineando la trasversalità delle politiche di genere rispetto all'intera programmazione strategica regionale, sia funzionale al coordinamento intersettoriale nonché ad assicurare il massimo confronto e dialogo con le forze economiche e sociali.

Tale sistema di governo fa capo all'Ufficio Garante di Genere - istituito con deliberazione di Giunta Regionale 31 luglio 2007, n. 1267 con la funzione di integrare la dimensione genere e di fornire una valutazione di merito sui programmi e gli atti di indirizzo generali, con riferimento all'applicazione dei principi di pari opportunità e della

dimensione di genere in tutti i principali atti regionali, e prevede:

- il Gruppo di Lavoro Interassessorile, composto dagli Assessori con delega all'Assetto del Territorio, alle Politiche della Salute, ai Trasporti, al Lavoro e Politiche formative, allo Sviluppo economico, alla Cultura e alla Programmazione e dagli organismi di parità regionali (Ufficio Garante di Genere, Commissione pari opportunità e Consulta regionale femminile), al fine di garantire il coordinamento degli interventi in ogni settore regionale di rispettiva competenza istituito con deliberazione di giunta regionale n. 164 del 28 febbraio 2008 e sue integrazioni con deliberazione di giunta regionale n. 712 del 6 maggio 2008;
- il Tavolo permanente di Partenariato sulle politiche di genere, composto oltre che dal suddetto Gruppo di Lavoro Interassessorile, dai rappresentanti delle associazioni di categoria, datoriali e delle autonomie locali, dalle organizzazioni sindacali, dalle istituzioni regionali di parità e dal terzo settore per individuare e porre attenzione alle problematiche relative agli orari dei servizi, pubblici e privati, alla "flessicurezza" negli ambienti di lavoro, alla presenza di nuovi o innovativi servizi di cura alla persona, istituito con deliberazione di giunta regionale n. 935 del 13 giugno 2008.

Il quadro normativo per l'avvio della programmazione delle politiche temporali da parte delle Amministrazioni Locali pugliesi può, quindi, dirsi definito.

Pertanto, al fine di sostenere l'avvio della progettazione dei Piani dei tempi e degli spazi e promuovere la più ampia partecipazione degli enti locali al percorso di costruzione di un sistema di politiche temporali che sia in grado di promuovere la qualità della vita e l'accessibilità dei servizi pubblici e privati in coerenza con le previsioni normative su esposte, con il presente provvedimento si propone di approvare Io schema di Avviso Pubblico per la concessione di contributi regionali per Studi di Fattibilità per i Piani dei Tempi e degli Spazi, Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

L'Avviso pubblico finanzierà progetti volti a organizzare un sistema di governo delle politiche

spazio-temporali ed a predisporre gli interventi e sperimentazioni mirate, per un ammontare complessivo pari ad euro 2.000.000,00.

I soggetti beneficiari sono i Comuni della Regione Puglia, associati in forma di ambito territoriale, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 9 della 1.r. 7/2007.

Ogni Ambito territoriale può presentare al massimo un solo studio di fattibilità il cui contributo massimo sarà pari a:

- Euro 30.000,00 per ambiti territoriali la cui popolazione complessiva è inferiore a 50.000 abitanti:
- Euro 40.000,00 per ambiti territoriali la cui popolazione complessiva è inferiore a 100.000 abitanti:
- Euro 60.000,00 per ambiti territoriali la cui popolazione complessiva è superiore a 100.000 abitanti:

La domanda di finanziamento, redatta sull'apposito modello di cui all'allegato 1 dell'unito Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, dovrà essere firmata dal Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale o di altro organismo istituito per la gestione associata, previa approvazione dello stesso da parte di ciascun Comune costituente l'ambito, e presentata entro e non oltre 90 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, esclusivamente a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento o con corriere autorizzato, riportante sulla busta di spedizione la dicitura "Studio di Fattibilità per il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi".

I progetti, redatti sul Formulario di cui all'allegato 2 dell'unito Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, saranno valutati attribuendo punteggi secondo le seguenti dimensioni:

- Completezza e coerenza interna della proposta progettuale tra gli obiettivi dell'intervento e le azioni che si intendono realizzare, nonché rilevanza dei progetti di cui al secondo comma dell'art. 10 della l.r. 7/2007;
- 2. Grado e modalità di coinvolgimento nel progetto del partenariato sociale e istituzionale

(organizzazioni sindacali e datoriali, altre PA, terzo settore, ecc.);

- 3. Grado coerenza esterna con gli altri strumenti di programmazione locale e regionale;
- 4. Metodologie di comunicazione e sensibilizzazione in relazione al target degli interventi;
- Completezza della proposta progettuale, dettaglio del piano economico del progetto e criteri di monitoraggio, di valutazione e autovalutazione dell'intervento;
- Innovatività delle metodologie e delle soluzioni proposte, rilevanza e/o originalità dei risultati attesi in rapporto alle problematiche che intende affrontare;
- Esemplarità e trasferibilità ovvero possibilità di effettiva realizzazione di esperienze e di diffusione dei risultati;
- 8. Grado di applicazione delle pari opportunità;
- 9. Qualità e adeguatezza dell'organizzazione prevista (modello organizzativo, professionalità coinvolte).

Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento regionale n. 21/2008, l'attività di valutazione dei progetti sarà svolta da un'apposita Commissione nominata dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali - Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - e composta da personale regionale. La responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Stefania Giliberti.

Inoltre, al fine di sostenere e supportare il complesso percorso progettuale delle Amministrazioni Pubbliche che per la prima volta in Puglia si confrontano con le politiche temporali, con il presente provvedimento si propone di approvare le Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani dei Tempi e degli Spazi, Allegato B al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, frutto dell'ampio e fruttuoso lavoro di concertazione realizzato in seno al Gruppo di Lavoro Interassessorile e al Tavolo Permanente di Partenariato.

Il predetto documento, oltre a individuare gli elementi portanti dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi, definisce le modalità operative attraverso cui pervenire alla redazione del documento di programmazione, descrive le modalità di istituzione dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi della città quale struttura operativa permanente con il compito di progettare, implementare e monitorare i PTO, nonché alcuni progetti sperimentali che a titolo meramente esemplificativo potranno essere inseriti dagli Ambiti territoriali interessati nei propri Studi di Fattibilità.

L'innovatività e la sperimentalità di tale percorso di progettazione coinvolge in primo luogo gli Uffici regionali, impegnati a programmare e coordinare l'intervento e ad assicurare le relazioni con gli Ambiti territoriali.

Pertanto, al fine di assicurare alle stesse strutture il necessario supporto in termini di figure esperte che possano facilitare lo svolgimento dei nuovi compiti, soprattutto con riferimento ai contatti diretti con i Comuni e gli ambiti territoriali nelle attività di animazione territoriale, di monitoraggio e di valutazione dei risultati e di partecipazione alle attività di concertazione e di programmazione partecipata che saranno avviate su base provinciale dagli enti locali, dalle istituzioni regionali e locali di parità e dai soggetti del Terzo Settore, sarà costituito un gruppo di esperti/e in materia di politiche di genere, politiche sociali e sviluppo locale che affiancherà, gli stessi funzionari regionali coinvolti, per una durata di 18 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dei contratti da parte degli esperti.

Tale Gruppo di Esperti/e sulle Politiche di Genere e programmazione sociale per l'affiancamento ai funzionari regionali e agli ambiti territoriali in materia di programmazione di politiche di conciliazione vita - lavoro avrà la seguente articolazione:

- n. 4 esperti/e senior;
- n. 1 esperto/a junior.

Tutte le risorse umane assegnate al Gruppo di Assistenza alla Programmazione Sociale dovranno essere individuate con procedure di evidenza pubblica.

Il coinvolgimento del suddetto gruppo di lavoro avverrà con apposito provvedimento amministrativo a cura della dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, che procederà all'affidamento di incarico professionale di importo annuale non superiore a euro 20.000,00 lordi (oltre IVA se dovuta) per l'esperto/a con profilo junior e non superiore a euro 40.000,00 lordi (oltre IVA se dovuta) per gli esperti/le esperte con profilo senior.

Le risorse necessarie per il suddetto incarico sono stimate in un ammontare complessivo pari ad euro 270.000,00, comprensivo delle ritenute di legge a carico della Amministrazione regionale, e troveranno copertura nell'ambito delle risorse di cui al piano finanziario approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 715/2007.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

L'onere derivante dal presente provvedimento per complessivi euro 2.270.000,00 trova copertura finanziaria sulle economie vincolate rispettivamente di euro 2.000.000,00 sul Cap. 784025/2008 - impegno n. 65 e di euro 270.000,00 sul Cap. 784026/2007- impegno n. 1 del bilancio regionale 2009 - giusta dichiarazione di economie vincolate, ai sensi dell'art. 93, comma 6/ter della L.R. n. 28/2001 di cui all'atto dirigenziale n. 356 del 5/6/2009.

Al successivo prelievo ed impegno della spesa provvederà la dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali con proprio atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di P.O. e dalla Dirigente del Servizio;

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- di approvare lo schema di Avviso Pubblico per la concessione ai Comuni ed agli ambiti territoriali di contributi regionali per la Progettazione e l'adozione dei Piani territoriali degli Orari, ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53" Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, comprensivo degli allegati n. 1 e n. 2;
- di approvare le Linee Guida Regionali per la predisposizione degli Studi di Fattibilità per i Piani dei Tempi e degli Spazi, di cui all'Allegato B al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di destinare euro 2.000.000,00 per finanziare i progetti sperimentali volti ad organizzare un sistema di governo delle politiche spazio-temporali ed a predisporre gli interventi e le sperimentazioni mirate;
- di destinare euro 270.000,00 per la costituzione del Gruppo di Esperti/e sulle Politiche di Genere e programmazione sociale per l'affiancamento ai funzionari regionali e agli ambiti territoriali in materia di programmazione di politiche di conciliazione vita - lavoro da selezionare attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

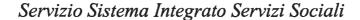
Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

#### **ALLEGATO A**



## REGIONE PUGLIA

# AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'





#### Legge regionale 21 marzo 2007 n. 7

Regolamento regionale n. 21 dell'11 novembre 2008 per la concessione ai Comuni ed agli ambiti territoriale di contributi regionali per la Progettazione e l'adozione dei Piani territoriali degli Orari, ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53

#### SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

### PER IL FINANZIAMENTO DI STUDI DI FATTIBILITA' PER LA PROGETTAZIONE DEI PIANI DEI TEMPI E DEGLI SPAZI NELLE CITTA' PUGLIESI

La Regione Puglia adotta il presente avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi:

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città."
- Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge finanziaria 2007)"
- Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"
- Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e smi. attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19;
- Legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita lavoro in Puglia".
- Regolamento regionale n. 21 dell'11 novembre 2008 di attuazione della legge regionale n. 7/2007

#### Art. 1 Obiettivi

1. In conformità alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 21 dell'11 novembre 2008 per la concessione ai Comuni ed agli ambiti territoriali di contributi regionali per la Progettazione

- e l'adozione dei Piani territoriali dei Tempi e degli Spazi, ai sensi della L.R. n.7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, il presente avviso pubblico è volto a finanziare Studi di Fattibilità per la realizzazione di Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi.
- 2. Il presente Avviso si pone l'obiettivo di promuovere il coordinamento dei tempi e degli spazi delle città per qualificare programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente.

#### Art. 2 Soggetti beneficiari

- 1. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Regionale n. 21 dell'11 novembre 2008, possono accedere ai contributi regionali, i Comuni della Regione Puglia, associati in forma di ambito territoriale, nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 della L.R. 7/2007.
- 2. La domanda di finanziamento deve essere presentata dal Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale o altro organismo istituito per la gestione associata, previa approvazione dello stesso da parte di ciascun Comune costituente l'ambito.
- 3. E' consentita, sia nella fase di progettazione che in quella attuativa, in qualità di partner non percettori di risorse finanziarie pubbliche, la partecipazione di associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, cooperative sociali, altri soggetti pubblici, soggetti privati di produzione e di servizi.
- 4. Le Amministrazioni provinciali partecipano ai tavoli di concertazione, concorrono alla realizzazione dei corsi di qualificazione e di formazione del personale degli enti locali coinvolto nella progettazione dei piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi e nella loro attuazione e, attraverso i Centri Risorse per le Famiglie contribuiscono alla realizzazione del monitoraggio quali-quantitativo degli interventi e attivano interventi per la raccolta e la diffusione di buone pratiche.
- 5. E' ammessa la presentazione di un solo studio di fattibilità per Ambito Territoriale.

#### Art. 3 Iniziative e spese ammissibili

- Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Regionale 21/2008, sono ammissibili ai contributi di cui al presente Avviso, gli Studi di fattibilità per la realizzazione di piani territoriali dei Tempi e degli Spazi, contenenti i seguenti elementi e conformi alle Linee Guida approvate con deliberazione di Giunta Regionale n.... del....:
  - organizzazione di un sistema di governo delle politiche spazio temporali (Ufficio dei Tempi e degli Spazi);
  - 2. la conoscenza della realtà cittadina, dei vincoli e delle opportunità, attraverso l'analisi dei bisogni, l'individuazione degli obiettivi e dei destinatari delle azioni;
  - 3. la predisposizione di interventi e di sperimentazioni mirate;
  - 4. i meccanismi di attivazione dei soggetti sociali (associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, terzo settore, altri soggetti pubblici) in conformità con le forme di progettazione partecipata di cui al regolamento regionale n. 4/2007;
  - 5. le risorse finanziare, umane e organizzative necessarie alla sostenibilità economica delle stesse;
  - 6. la strategia di comunicazione.
- 2. Ai sensi dell'articolo 7 del predetto regolamento, sono ammissibili ai contributi le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino

Ufficiale della Regione Puglia, finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui sopra, relative alle sequenti voci di costo:

- spese riconducibili a indagini, ricerche e studi finalizzati a quanto previsto al punto 3 del precedente articolo 3 nella misura massima del 10% del valore del progetto;
- spese relative all'organizzazione di incontri, forum, anche on line, focus group e consultazioni dei soggetti coinvolti nel progetto;
- spese di consulenze specialistiche per la elaborazione dello studio di fattibilità e per la stesura del Piano;
- spese di comunicazione e promozione degli interventi previsti dallo studio;
- spese per la formazione del personale dipendente da coinvolgere nella progettazione ed attuazione del Piano;
- acquisto di software e servizi informatici per l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione di dati su tempi ed orari, nonché per la cronomappatura del territorio:
- spese generali nella misura massima del 4% del valore del progetto.
- 3. Per ogni voce di spesa che preveda l'impegno di personale dipendente è necessario indicare il costo orario lordo.
- 4. Il prodotto finale di ciascuno Studio di Fattibilità consiste nella definizione puntuale degli interventi che andranno a comporre il Piano dei Tempi e degli Spazi dell'area territoriale di riferimento, nonché nella individuazione di tutti i soggetti che saranno chiamati a dare attuazione agli interventi medesimi attraverso protocolli di intesa che definiscano ruoli e partecipazione finanziaria di ciascun ente pubblico e privato.

#### Art. 4 Entità del contributo

- 1. Ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Regionale n. 21/2008, il contributo massimo concedibile per ciascun progetto di fattibilità è pari a:
  - Euro 30.000 per ambiti territoriali la cui popolazione complessiva è inferiore a 50.000 abitanti;
  - Euro 40.000,00 per ambiti territoriali la cui popolazione complessiva è inferiore a 100.000 abitanti;
  - Euro 60.000,00 per ambiti territoriali la cui popolazione complessiva è superiore a 100.000 abitanti.
- 2. Per la individuazione della popolazione residente si fa riferimento alla rilevazione ISTAT 2001.
- 3. E' ammessa la possibilità di co-finanziamento con contributi di altri Enti o sponsorizzazioni promosse dall'Ente richiedente.

## Art. 5 Criteri di valutazione e selezione dei progetti

1. Ai sensi dell'articolo 9 del R.R. n.21/2008, un'apposita Commissione nominata dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali – Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità - e composta da personale regionale, valuterà ciascuna domanda di finanziamento procedendo in primo luogo alla verifica della sussistenza delle condizioni per l'accesso ai contributi in relazione a quanto indicato nei precedenti artt. 2 e 3.

- 2. Saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti:
  - presentati da soggetti diversi da quelli indicati nell'articolo 2 del presente avviso;
  - consegnati oltre i termini indicati;
  - pervenuti con modalità diverse da quelle riportate nell'articolo 6 del presente Avviso;
  - privi della dicitura identificativa sul plico di consegna: "Studio di Fattibilità per il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi";
  - non corredati dalla documentazione richiesta nell'articolo 6 del presente Avviso;
  - redatti su modulistica difforme da quella allegata al presente avviso pubblico.
- 3. Nel corso della valutazione la Commissione avrà facoltà di richiedere ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti entro il termine di 15 gg. a pena di esclusione dalla procedura di valutazione.
- 4. La predetta Commissione provvederà successivamente all'attribuzione dei punteggi in base ai criteri di selezione di seguito indicati, che tengono conto delle priorità stabilite dal comma 2 dell'art.11 della Legge Regionale n.7 del 21 marzo 2007 con accanto il punteggio massimo attribuibile:
- a) Completezza e coerenza interna della proposta progettuale tra gli obiettivi dell'intervento e le azioni che si intendono realizzare, nonché rilevanza dei progetti di cui al secondo comma dell'art. 10 della l.r. 7/2007:

max punti 18

b) Grado e modalità di coinvolgimento nel progetto del partenariato sociale e istituzionale (organizzazioni sindacali e datoriali, altre PA, terzo settore, ecc.):

max punti 15

c) Grado coerenza esterna con gli altri strumenti di programmazione locale e regionale

max punti 12

d) Metodologie di comunicazione e sensibilizzazione in relazione al target degli interventi

max punti 10

e) Completezza della proposta progettuale, dettaglio del piano economico del progetto e criteri di monitoraggio, di valutazione e autovalutazione dell'intervento

max punti 10

f) Innovatività delle metodologie e delle soluzioni proposte, rilevanza e/o originalità dei risultati attesi in rapporto alle problematiche che intende affrontare

max punti 10

g) Esemplarità e trasferibilità ovvero possibilità di effettiva realizzazione di esperienze e di diffusione dei risultati

max punti 5

h) Grado di applicazione delle pari opportunità

max punti 5

 i) Qualità e adeguatezza dell'organizzazione prevista (modello organizzativo, professionalità coinvolte)

max punti 5

## Art. 6 Presentazione della domanda

- La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà, scaricabile dalla sezione "Puglia Sociale" nel portale istituzionale della Regione Puglia, sito internet www.regione.puglia.it.
- 2. Le istanze dovranno essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento o con corriere autorizzato, entro e non oltre 90 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul BURP della Regione Puglia. Qualora la scadenza coincida con giorni pre-festivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande fa fede il timbro postale di spedizione.
- 3. Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio, **a pena di esclusione**, la dicitura "Studio di Fattibilità per il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi" e dovrà essere spedito al seguente indirizzo:

Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà - Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, Ufficio per la Politica per le persone e le famiglie <u>III piano</u> – Via Caduti di tutte le Guerre, 70126 BARI.

- 4. Le istanze dovranno essere presentate dal Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale o da altro organismo istituito per la gestione associata, previa approvazione dello stesso da parte di ciascun Comune costituente l'ambito, e dovranno essere corredate, a pena di esclusione, della seguente documentazione:
  - la domanda di contributo stesa sull'apposito modulo di cui all'Allegato n. 1 del presente Avviso, di cui costituisce parte integrante firmata dal legale rappresentante;
  - 2. la proposta progettuale stesa sull'apposito formulario di cui all'Allegato n. 2 del presente Avviso, di cui costituisce parte integrante, firmata dal legale rappresentante;
  - 3. per ogni Comune partecipante al Coordinamento Istituzionale d'ambito o partecipante ad altro organismo istituito per la gestione associata ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 1104 del 4/8/2004, la delibera comunale di approvazione della domanda di finanziamento e di avvenuto coordinamento istituzionale ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 luglio 2006 n. 19;
  - 4. lettera/e di adesione alla proposta progettuale da associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, cooperative sociali, altri soggetti pubblici, soggetti privati di produzione e di servizi, in qualità di partner non percettori di risorse finanziarie pubbliche;
  - 5. Tipologia e quantificazione dell'investimento pubblico già in corso nell'ambito individuato nello Studio di Fattibilità;
  - 6. curricula delle risorse umane che si intendono impegnare per la realizzazione del progetto, opportunamente suddivise fra risorse esterne e risorse interne;
  - 7. dichiarazione di impegno ad esprimere per iscritto entro 15 gg. dalla data di ricezione della comunicazione dell'ammissione a finanziamento l'intenzione di accettare e di impegnarsi a completare l'intervento proposto entro 12 mesi successivi.
- 5. La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.
- 6. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed

il recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

- 7. Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda.
- 8. Gli eventuali allegati descrittivi non potranno superare le 20 pagine complessive.

## Art. 7 Graduatoria e concessione del contributo

- 1. Ai sensi dell'articolo 11 del R.R. n. 21/2008, la Commissione di valutazione di cui al precedente articolo 5 formulerà la graduatoria unica delle domande ammesse alla fase valutativa.
- 2. La graduatoria unica è approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- 3. Saranno ammissibili al finanziamento le proposte che in sede di valutazione conseguiranno un punteggio pari ad almeno 60 punti.
- 4. L'atto di concessione dei contributi sarà adottato con apposita determinazione della Dirigente di Servizio, nei limiti delle risorse che a tale scopo sono assegnate dall'Avviso Pubblico.
- 5. Nel caso di revoca o riduzione del contributo secondo quanto disposto dal seguente art. 8, la Regione Puglia potrà provvedere con proprio provvedimento ad assegnare il contributo agli aventi diritto nella graduatoria, sempre nell'ambito delle risorse finanziarie resesi disponibili.
- 6. La graduatoria resterà aperta per lo scorrimento qualora vengano individuate ulteriori risorse finanziarie e fino alla pubblicazione di un ulteriore Avviso.

## Art. 8 Durata e Modalità di erogazione del contributo

- Ai sensi dell'articolo 12 del R.R. n.21/2008, i progetti di che trattasi dovranno essere realizzati entro 12 mesi dall'approvazione degli stessi, salvo proroghe non superiori a mesi 4, che dovranno essere espressamente autorizzate dal Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali – Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, entro due mesi dalla scadenza originariamente prevista.
- 2. L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:
  - anticipazione pari al 40% del costo dell'intervento alla comunicazione formale di avvio del progetto;
  - seconda tranche pari al 50% su dimostrazione dell'avvenuta realizzazione, sulla base del programma proposto, del 50% delle attività previste;
  - saldo del 10%, a seguito di approvazione della rendicontazione delle spese sostenute e una relazione dettagliata sulle attività svolte, nonché degli elementi di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 3 del presente Avviso, da presentarsi a cura del soggetto beneficiario.

#### Art. 9 Varianti e revoche

1. Ai sensi dell'articolo 13 del R.R. n.21/2008, sono ammesse varianti in corso di esecuzione, previa esplicita approvazione da parte del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali – Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità.

- 2. Il contributo sarà soggetto a revoca nei seguenti casi:
  - 1. il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Puglia con il provvedimento di concessione del contributo;
  - 2. il progetto non abbia effettivo inizio entro il tempo massimo di tre mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul BURP o non si concluda entro dodici mesi dalla data di effettivo inizio dei lavori.
- 3. In ogni fase del procedimento la Regione Puglia può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.
- 4. Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate, maggiorandole degli interessi legali.

## Art. 10 Obblighi dei beneficiari dei contributi

- 1. Ai sensi dell'articolo 14 del r.r. n. 21/2008, i soggetti beneficiari sono tenuti a realizzare le iniziative sovvenzionate dalla Regione nei limiti e secondo le modalità di realizzazione descritte nei progetti approvati.
- 2. Essi sono, altresì, tenuti a presentare idoneo resoconto sull'utilizzo dei finanziamenti percepiti, secondo le modalità indicate nel precedente articolo 7.
- 3. Il corretto rendiconto costituisce elemento determinante per la concessione dei contributi successivi.

## Art. 11 Dotazione finanziaria

- 1. Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso ammontano complessivamente a € 2.000.000,00.
- 2. La graduatoria resterà aperta per lo scorrimento qualora vengano individuate ulteriori risorse finanziarie e fino alla pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico.
- 3. Eventuali risorse residue potranno essere distribuite alle proposte progettuali che si qualificano tra le prime cinque sulla base del punteggio assegnato.

## Art. 12 Informazioni sul procedimento

- 1. La responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Stefania Giliberti.
- 2. Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia agli uffici competenti, **esclusivamente per iscritto** all'indirizzo di posta elettronica servizisociali@regione.puglia.it.

**ALLEGATO B** 



## REGIONE PUGLIA

# AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'



Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali

Linee guida regionali per la predisposizione degli studi di fattibilità per la progettazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi

#### PREMESSA E DEFINIZIONI

Le presenti Linee Guida rappresentano lo strumento che la Regione Puglia mette a disposizione dei Comuni che intendono realizzare il coordinamento e l'amministrazione degli orari dei servizi di pubblico interesse.

Per il coordinamento e l'amministrazione degli orari dei servizi di pubblica utilità, la Regione Puglia finanzia, per la prima volta, Studi di Fattibilità per la progettazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi, con l'obiettivo di promuovere la sperimentazione di politiche, strategie e linee d'azione in materia.

### IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

#### Quadro di riferimento nazionale

Il quadro di riferimento normativo nazionale è costituito dalle seguenti leggi e norme:

- Art. 36 della Legge 142/1990 "Ordinamento delle Autonomie Locali" che attribuisce al Sindaco competenze di coordinamento degli orari dei servizi pubblici, dell'artigianato e della pubblica amministrazione, degli esercizi commerciali al fine di armonizzare le esigenze complessive dei cittadini, utenti e lavoratori.
- Legge 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"
- legge 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- Decreto legislativo n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"
- Decreto 15 maggio 2001 "Approvazione delle modalità di erogazione dei contributi ex art. 9, comma 2, della legge 8 marzo 2000, n. 53.

### Quadro di riferimento regionale

In attuazione del disposto dell'articolo 22 della legge n. 53/00, la Regione Puglia è intervenuta con la legge 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", prevedendo all'articolo 28 tra i compiti della Regione Puglia la promozione delle iniziative sperimentali per sostenere percorsi di armonizzazione dei tempi e degli orari delle città con i tempi di cura della famiglia, in particolare con riferimento all'organizzazione dei tempi delle attività amministrative al servizio dei cittadini e dei centri di conciliazione.

Con la legge n. 7 del 21 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" sono state definite le norme per il coordinamento comunale degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche su tre livelli, regionale-provinciale-locale, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

L'ultimo intervento normativo regionale è avvenuto l'11 novembre 2008, con l'approvazione del regolamento attuativo della legge 7/2007, il regolamento regionale n. 21/2008 con il quale sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per promuovere la progettazione e l'adozione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi nelle città (P.T.T.S.) e che costituisce la base di partenza per queste linee guida. La normativa di riferimento regionale è quindi rappresentata da:

- Art. 28 legge Regione Puglia n. 19/2006 "Conciliazione dei tempi di vita e favoro e armonizzazione dei tempi delle città"
- Legge Regione Puglia n. 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia"
- Regolamento Regionale n. 21 dell'11 novembre 2008 "Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della L.R. n.7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali."

A livello regionale la legge 7/2007 istituisce il **Gruppo di Lavoro Interassessorile,** composto dagli Assessori con delega all'urbanistica, alla sanità, ai trasporti, al lavoro e politiche formative, allo sviluppo economico, alla cultura e alla programmazione e dagli organismi di parità regionali (Ufficio Garante di Genere, Commissione pari opportunità e Consulta regionale femminile), al fine di garantire il coordinamento degli interventi in ogni settore regionale di rispettiva competenza.

Inoltre, per garantire un adeguato coinvolgimento del partenariato sociale è stato istituito nello stesso anno il **Tavolo permanente di Partenariato sulle politiche di genere**, composto oltre che dal suddetto Gruppo di Lavoro Interassessorile, dai rappresentanti delle associazioni di categoria, datoriali e delle autonomie locali, dalle organizzazioni sindacali, dalle istituzioni regionali di parità e dal terzo settore per individuare e porre attenzione alle problematiche relative agli orari dei servizi, pubblici e privati, alla "flessicurezza" negli ambienti di lavoro, alla presenza di nuovi o innovativi servizi di cura alla persona, etc..

#### Gli obiettivi del PTO

La legge definisce il piano territoriale degli orari quale "strumento unitario per finalità ed indirizzi, articolato in progetti (art. 10), anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento"

Il **Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi** si configura, quindi, come uno specifico strumento di pianificazione territoriale, redatto a livello di ambito territoriale, sulla base di una preliminare attività di analisi del contesto di riferimento e ascolto delle istanze provenienti dal territorio.

Il PTO ha la finalità di razionalizzare l'organizzazione dei tempi della città in funzione del miglioramento della qualità della vita delle cittadine e dei cittadini, attraverso la riqualificazione della programmazione economica, dello sviluppo urbano e dei processi di inclusione sociale. La finalità ultima del PTO è quella di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente.

#### Modalità operative

Il regolamento regionale n. 21 dell'11 novembre 2008 fissa criteri e modalità per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi. Per agevolare la progettazione dei Piani l'art 4 del Regolamento, prevede la concessione di contributi finalizzati al finanziamento di studi di fattibilità. Lo studio di fattibilità deve prevedere tutte le azioni preliminari e propedeutiche alla progettazione del piano, definendo il percorso di

concertazione istituzionale e di partenariato sociale da attivare. In particolare, lo studio di fattibilità deve definire e descrivere strategie e linee d'azione da realizzare per progettare il Piano territoriale degli Orari, attraverso:

- la creazione dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi della città, quale struttura interna all'amministrazione con funzione di gestione, consulenza e coordinamento degli interventi, che in una prima fase si occuperà di promuovere indagini e ricerche di mercato;
- l'analisi del contesto di riferimento attraverso un'analisi dei fabbisogni, l'individuazione degli obiettivi e dei destinatari delle azioni;
- i meccanismi di costruzione del partenariato istituzionale e sociale coinvolto nell'intervento attraverso la predisposizione di protocolli d'intesa che definiscano ruoli e partecipazione finanziaria di ogni soggetto partner;
- l'individuazione e definizione delle risorse finanziare, umane e organizzative necessarie alla sostenibilità economica del Piano, con riferimento sia ai corsi di qualificazione e riqualificazione del personale dipendente impiegato nella progettazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi sia ai consulenti ed agli esperti nelle diverse materie di intervento;
- la strategia di comunicazione.

#### L'Ufficio dei Tempi e degli Spazi della città.

L'Ufficio dei tempi e degli spazi deve essere una struttura operativa permanente con il compito di progettare, implementare e monitorare i PTO e presuppone l'individuazione di un Responsabile interno all'amministrazione, cui viene assegnata la competenza in materia di tempi ed orari.

Il Responsabile dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi viene coadiuvato a livello operativo da uno o più funzionari dell'amministrazione comunale, individuati con apposito avviso interno di mobilità temporanea destinato al personale di categoria interessato, idoneo e motivato, e da esperti esterni individuati per tramite di elenchi di esperti nella redazione dei piani degli orari e degli spazi.

In questa fase è essenziale fare leva sulla risorsa del personale interno alla/e amministrazione/i: per questo è necessario procedere alla pianificazione delle attività di formazione e aggiornamento non solo in senso operativo, cioè imparando ad usare nuovi strumenti, ma anche acquisendo la mentalità e la cultura del lavoro in rete e di gruppo. La formazione avverrà a cura delle amministrazioni provinciali, che si impegnano ad organizzare i programmi di apprendimento permanente per la garanzia di una elevata professionalità.

L'Ufficio dei Tempi potrà costituire **Tavoli di Concertazione Locale** intercomunali e provinciali, composti da risorse umane operative nelle rispettive organizzazioni di provenienza, che aggiungeranno ai propri compiti ordinari quelli attribuiti dal gruppo di lavoro.

Il programma di lavoro dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi avrà una dimensione pluriennale, ed i suoi contenuti dovranno essere adeguatamente diffusi attraverso un piano di comunicazione efficace, con la finalità di renderlo pienamente accessibile e condiviso dalla cittadinanza. attraverso apposite campagne pubblicitarie, conferenze stampa, manifesti, locandine, opuscoli, ecc.. Particolare attenzione va riservata agli strumenti che possono favorire la diffusione dell'informazione e la conoscenza degli ambiti in cui un PTO può intervenire favorendo una maggiore consapevolezza e responsabilità nei cittadini anche attraverso l' elaborazione e la diffusione di un vademecum informativo sull'organizzazione dei servizi pubblici e privati della città.

Altri strumenti di diffusione culturale, quali convegni, opuscoli e campagne stampa; possono costituire un sostegno alle singole sperimentazioni nonché un mezzo utile per diffondere la cultura del tempo come risorsa e favorire una disponibilità individuale a modificare i propri ritmi di vita.

Compiti dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi potranno essere:

- 1. adattare l'orario dei servizi del Comune alle esigenze del pubblico, che in un primo periodo sarà suscettibile a variazioni post-verifiche;
- 2. studiare una fascia oraria di apertura comune per i servizi di maggiore interesse collettivo;
- 3. migliorare il funzionamento degli URP in modo tale da fornire servizi di accoglienza e orientamento negli adempimenti burocratici, favorire il trasferimento diretto dei documenti tra uffici, senza il ricorso al cittadino;
- 4. ridurre gli adempimenti burocratici richiesti ai cittadini e revisionare la modulistica comunale;
- 5. ripensare e riprogettare una nuova articolazione degli orari delle scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, oltre alle scuole dell'infanzia;
- raccogliere i fabbisogni e gli orientamenti dei familiari dei bambini e degli studenti rispetto ad alcune opzioni alternative (pre-post scuola, bus scolastico, attività integrative, ecc.) finalizzato ad attivare un piano degli orari della scuola di base (0-14) per quartiere e valutarne la fattibilità;
- 7. promuovere l'attivazione di **Banche del tempo** coinvolgendo le associazioni presenti sul territorio, al fine di favorire lo scambio dei servizi di vicinato, estendere la solidarietà nelle comunità locali, e incentivare iniziative di associazioni, organizzazioni ed enti che organizzano lo scambio del tempo per impieghi di reciproca solidarietà e interesse.

#### Studi di fattibilità

Lo studio di fattibilità ha come obiettivo prioritario quello di individuare i campi di intervento per i quali si intende presentare il progetto di Piano.

Il Piano territoriale dei Tempi e degli Spazi deve necessariamente contenere le seguenti informazioni minime:

- AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
- ESIGENZE E CRITICITÀ :
  - i punti di forza e di debolezza del sistema territoriale, identificato mediante indicatori economici e osservazioni sulle pratiche di vita quotidiana nelle diverse entità comunali;
  - La corrispondenza tra la geografia reale e quella istituzionale disegnata dal *Piano Sociale di Zona*;
  - I servizi disponibili: ospedalieri, assistenziali, scolastici, della mobilità, ecc.);
  - La caratterizzazione territoriale in senso produttivo e occupazionale;
  - Le caratteristiche del settore terziario;
  - Le principali caratteristiche della popolazione di riferimento: popolazione per classi di età, tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di scolarità, tasso di invecchiamento della popolazione, presenza di immigrati (tutti i dati devono essere disaggregati per genere).
- FINALITÀ E OBIETTIVI

In merito alle finalità generali si indicano a titolo d'esempio:

- miglioramento del sistema di trasporto pubblico, per il raggiungimento dell'obiettivo;
- miglioramento del sistema dei parcheggi;

- miglioramento o creazione di nuove infrastrutture viarie;
- miglioramento e razionalizzazione della circolazione viaria anche attraverso ZTL e aree pedonalizzate;
- promozione e rafforzamento della viabilità ciclabile;
- miglioramento della segnaletica stradale di informazione e indicazione;
- miglioramento della mobilità per disabili e/o persone svantaggiate;
- razionalizzazione delle operazioni di carico e scarico merci nei centri cittadini.

Al fine di classificare e definire il sistema degli obiettivi di Piano, potrà risultare utile ricondurre gli obiettivi specifici individuati, ad uno o più **Macro-obiettivi** che consentono di aggregare gli interventi per alcune macro aree, come ad esempio:

- riduzione dell'inquinamento
- riduzione del traffico privato
- riduzione della congestione veicolare
- ottimizzazione della fruizione dei servizi cittadini
- tutela dei soggetti svantaggiati
- miglioramento della qualità del tempo personale
- sviluppo della socializzazione e del principio di solidarietà nella popolazione.
- rispetto ai macro-obiettivi individuati per la redazione del Piano, possono essere definiti alcuni criteri prioritari al fine di rendere omogenei i Piani all'interno del territorio regionale. In particolare:
- gli orari degli uffici, dei servizi e delle attività che svolgono servizio di sportello al pubblico non devono coincidere, per almeno due gironi alla settimana, con gli orari della maggioranza delle attività lavorative e non essere distribuiti, tutti i giorni, nella stessa fascia oraria;
- gli orari dei servizi alla persona devono tener conto degli orari della maggioranza delle attività lavorative e non essere inferiori alla media della durata degli orari di lavoro;
- gli orari dei servizi privati commerciali, turistici, ricreativi e professionali devono essere coordinati, sentite le organizzazioni di categoria e sindacali, al fine di essere più facilmente accessibili:
- per i servizi pubblici devono essere definite modalità organizzative atte a facilitare la loro utilizzazione ed a semplificare le modalità di accesso;
- i servizi di trasporto pubblico devono essere riorganizzati tenendo conto delle effettive esigenze di mobilità urbana degli utenti e creando forme di trasporto che siano in grado di fronteggiare specifiche necessità e, in particolare, la mobilità dei portatori di handicap, il trasporto di persone anziane, gli spostamenti di urgenza, la mobilità di persone con bambini, la mobilità nelle ore notturne;
- gli orari delle biblioteche, dei musei e degli altri centri culturali devono essere organizzati in modo da consentire la più ampia fruizione sociale;
- gli orari dei luoghi di ricreazione e svago devono tener conto delle esigenze della popolazione occupata e delle particolari esigenze di fruizione da parte di disabili, anziani, donne e altri soggetti deboli.
- MISURE PREVISTE: il Piano Territoriale degli orari potrà essere strutturato in linee di azione, in relazione agli obiettivi individuati ed ai settori di intervento prioritario
- TARGET DI DESTINATARI PER OGNI INTERVENTO INDIVIDUATO
- RISORSE DESTINATE PER OGNI AZIONE PREVISTA
- PARTENARIATO ATTIVATO E ATTORI COINVOLTI
- ADEMPIMENTI, CRONOPROGRAMMA E PIANO FINANZIARIO DELLE ATTIVITÀ
- MODALITÀ DI INTEGRAZIONE CON I PIANI DI ZONA ED I PIANI DI DISTRETTO
- MODALITÀ DI RACCORDO DEL PIANO TERRITORIALE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI CON I PIANI URBANISTICI GENERALI E DI ATTUAZIONE, IL PIANO DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ URBANA, I PIANI DI ATTUAZIONE

TERRITORIALE, I PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE, I PIANI STRATEGICI DI AREA VASTA, I PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA ED I PIANI E PROGRAMMI IN MATERIA DI SVILUPPO TURISTICO

- MODALITÀ DI GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO
- AZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PER DIFFUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE

#### PROGETTI SPERIMENTALI – MODELLI DI INTERVENTO

#### Linea di azione 1: Orari delle scuole

Gli orari di apertura delle scuole di ogni ordine e grado costituiscono un fattore di criticità tra i più rilevanti nell'ambito della mobilità cittadina. L'analisi dei flussi di traffico nel periodo scolastico evidenzia la stretta relazione tra il volume degli spostamenti e le tipologie di istituti (Scuole materne, Scuole elementari e medie inferiori e Scuole medie superiori) da scegliere perché ogni categoria ha un livello di interdipendenza tra lo spostamento dei familiari e bambino, di grado differente, risultando più alto per gli asili nido, scuole dell'infanzia e scuole medie inferiori piuttosto che nelle scuole di grado secondario.

<u>a) Obiettivi</u> : riorganizzare e armonizzare la mobilità scolastica per ottenere benefici in termini di traffico, in particolare:

- Diluizione del traffico dell'ora di punta mattutina
- \* Riduzione del numero di veicoli privati in circolazione
- Soluzione delle criticità di circolazione in alcuni punti della viabilità
- Ottimizzazione dell'uso del trasporto pubblico urbano.

#### b) Proposte e progetti (esempi):

#### \* desincronizzazione degli orari di ingresso/uscita delle scuole medie superiori

- > Individuazione dei decisori istituzionali da coinvolgere nel progetto
- > Analisi del sistema dei trasporti e della viabilità cittadina
- > Realizzazione di forum cittadini e indagini conoscitive per l'individuazione dell'articolazione degli orari più rispondente ai bisogni dei cittadini
- > Ottimizzazione dell'offerta di trasporto pubblico urbano ed extraurbano
- > Istituzione di un tavolo di lavoro tecnico per lo studio dei modelli applicati in altre realtà urbane e delle modifiche da apportare al sistema vigente
- Sperimentazione del modello di desincronizzazione in uno o più rioni cittadini per la valutazione di benefici/criticità nell'applicazione.

#### realizzazione di percorsi sicuri per bambini e bambine delle scuole elementari e medie inferiori nel percorso casa-scuola scuola-casa

> Analisi dell'attuale assetto dei principali percorsi casa-scuola scuola -casa nella città

- > Istituzione di un tavolo di lavoro tecnico per ridisegnare e migliorare i percorsi pedonali e ciclabili di ogni quartiere al fine di migliorare la sicurezza e garantire l'ottimale fruizione della città
- > Sperimentazione di un modello di fruizione degli spazi di quartiere e degli strumenti da adottare per garantire la sicurezza della mobilità pedonale dei cittadini, per la valutazione di benefici/criticità nell'applicazione.

#### uso mattutino e pomeridiano degli edifici e delle strutture scolastiche e incentivazione delle banche del tempo

- > Analisi dell'attuale utilizzo delle strutture scolastiche cittadine per attività extra orario
- Istituzione di un tavolo di lavoro tra dirigenti scolastici, rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, rappresentanti delle circoscrizioni, rappresentanti di associazioni del terzo settore, associazioni culturali, sportive, cittadini, imprese, per verificare la fattibilità di un programma di utilizzo delle strutture scolastiche a favore degli abitanti del quartiere
- > Sperimentazione di un modello di fruizione delle strutture scolastiche, per la valutazione di benefici/criticità nell'applicazione.

#### ❖ Attivazione e/o potenziamento del trasporto scolastico di sostituzione al trasporto privato.

#### Linea di azione 2: Orari dei servizi pubblici comunali

L'accesso ai servizi comunali rappresenta uno dei punti cruciali del rapporto tra cittadino e P.A.. Spesso il cittadino è scarsamente informato sulle modalità di espletamento delle pratiche, sulla localizzazione dell'ufficio, sugli orari di accesso e sui tempi di erogazione del servizio.

#### a) Obiettivi:

- Facilitare l'accesso alle informazioni
- Agevolare gli orari di accesso
- Promuovere una "cittadinanza consapevole"

#### b) Proposte e proqetti

#### • Progetto per facilitare l'informazione

L'informazione sugli orari degli uffici comunali deve essere comunicata con maggior efficacia e diffusione, con i mezzi e le modalità più opportune, incentivando l'utilizzo degli uffici pubblici nelle ore centrali e tardo pomeridiane. Dovranno essere incentivate procedure alternative di comunicazione con gli uffici e modalità di accesso che evitino spostamenti inutili dell'utente, ricorrendo anche alle nuove tecnologie (strumenti di informazione preregistrata, siti web, accessi personalizzati ai servizi, altre metodologie di gestione dell'informazione).

#### • Progetto per l'attivazione della giornata ad orario unificato

Prolungare gli orari di apertura degli sportelli per garantire la desincronizzazione rispetto agli orari di lavoro prevalenti della città e dei cittadini, in particolare durante la pausa di mezzogiorno, nel tardo pomeriggio e nelle giornate prefestive.

Si propone la sperimentazione di una **giornata del cittadino**, un giorno ad orario unificato prolungato per gli uffici pubblici al fine di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi comunali. Da questa sperimentazione possono scaturire ampliamenti della sperimentazione su più giornate settimanali anche attraverso il maggior coinvolgimento di altri enti e istituzioni.

#### Linea di azione 3: Orari del commercio e dei pubblici servizi

a) Obiettivi: il riordino del commercio e degli esercizi pubblici può essere un incentivo all'attività economica, grazie alle aperture de sincronizzate rispetto agli orari di lavoro prevalenti; in tal senso il fattore orario va posto al centro della progettazione in quanto fattore strategico per la qualità della vita dei cittadini e della famiglie. Grandi passi sono stati compiuti in questi anni nel processo di liberalizzazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali: la Grande Distribuzione Organizzata ha contribuito a strutturare l'offerta commerciale rendendola più disponibile e più accessibile. Tuttavia, in questo processo di liberalizzazione si rileva uno sviluppo a doppia velocità: le città capoluogo ed i centri più importanti godono di una struttura commerciale sufficientemente allineata con le esigenze dei cittadini/e, mentre nei piccoli centri esiste ancora una struttura tradizionale fatta di piccoli esercizi commerciali, con orari di apertura e chiusura sostanzialmente rigidi.

#### b) Proposte e progetti

• Progetti pilota su comuni di piccola o piccolissima dimensione

Il progetto deve svolgersi in tre tempi:

- 1. rilevazione dei fabbisogni
- 2. riorganizzazione degli orari
- 3. monitoraggio degli interventi.

Nella fase di rilevazione sarà opportuno predisporre una carta cronografica della localizzazione degli esercizi commerciali e degli orari di apertura delle diverse attività. Il progetto dovrà essere accompagnato da una massiccia campagna informativa istituzionale, attraverso URP, associazioni, incontri con le associazioni di categoria, associazioni dei consumatori, ecc.

 Progetti pilota per la sperimentazione di forme di incentivazione a sostegno di attività commerciali in aree periferiche o soggette a spopolamento

#### Linea di azione 4: Orari dei servizi di trasporto pubblico locale

<u>a) Obiettivi</u>: Riorganizzare il settore del TPL eliminando i disservizi, garantendo servizi diffusi sul territorio e frequenti, sviluppando politiche tariffarie atte a garantire la piena sostenibilità della gestione e la soddisfazione del cittadino-utente. La politica del trasporto pubblico collettivo può oggi avvalersi di nuove forme di mobilità, quali i taxi bus, il taxi collettivo, i bus a chiamata, il car pooling, il car sharing, ecc.

Il ripensamento delle politiche di trasporto pubblico deve quindi coordinarsi con la riorganizzazione degli orari della città in stretta connessione con le altre linee di azione. All'interno dell'obiettivo generale sopra definito, possono essere esplicitati tre obiettivi specifici:

- Flessibilità del servizio in raccordo con le mutevoli esigenze della domanda di trasporto
- Certezza dello spostamento, per garantire i tempi di percorrenza
- Sicurezza dello spostamento, per favorire la mobilità serale e notturna in condizioni di sicurezza, particolarmente per donne e soggetti deboli.

#### b) Proposte e progetti

#### ❖ Istituzione di un tavolo di coordinamento

Occorre attivare uno strumento permanente di confronto tecnico tra i gestori del trasporto pubblico su gomma e su ferro con il coordinamento dell'Ufficio dei tempi della città

- 1. Riorganizzazione degli orari del trasporto pubblico in funzione della desincronizzazione degli orari delle scuole
- 2. Sperimentazione e istituzione di servizi di trasporto collettivo innovativi
- 3. Sperimentazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico in periodi o per eventi particolari

#### Linea di azione 5: Orari dei servizi dedicati all'infanzia

<u>a) Obiettivi:</u> costruire politiche di sostegno alle famiglie che partendo dai fabbisogni reali creino i presupposti per favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa al fine di migliorare la qualità della vita di uomini e donne.

#### b) Proposte e progetti

- Promuovere la sperimentazione di modelli flessibili nelle modalità e negli orari di accesso alle strutture degli asili nido e delle scuole di infanzia;
- ❖ Favorire, nel pieno rispetto dei bisogni e dei ritmi di vita dei bambini, servizi aggiuntivi orientati a rendere più flessibile la permanenza dei bambini presso i centri di accoglienza. In particolare possono essere sviluppati Centri giochi (estivi ed invernali), cooperative di baby-sitter, servizi a chiamata, ed ogni altra modalità innovativa di assistenza all'infanzia.

# Linea di azione 6: Miglioramento dell'accesso ai servizi attraverso gli strumenti della società dell'informazione

**a) Obiettivi:** promuovere l'accesso ai servizi pubblici attraverso gli strumenti della società dell'informazione.

#### b) Proposte e progetti

- Promuovere la sperimentazione di porte di accesso informatiche ai servizi pubblici (servizi di anagrafe, sanità, istruzione, ecc);
- ❖ Favorire, il pieno utilizzo degli strumenti della società dell'informazione da parte dei cittadini: corsi per l'alfabetizzazione informatica degli utenti, incentivazione all'utilizzo di servizi on line, sviluppo di forme di tutoraggio per le fasce deboli della popolazione.

#### Linea di azione trasversale

Linea di azione 7: Formazione degli operatori delle amministrazioni pubbliche da parte della province e sensibilizzazione dei cittadini

#### a) Obiettivi:

- Favorire la nascita e il potenziamento di professionalità dedicate alla promozione ed all'attuazione dei PTO tra gli operatori della P.A..
- Promuovere una cultura diffusa dei tempi e degli spazi della città

#### b) Proposte e progetti

- Attivazione di corsi di formazione per il personale degli Uffici dei Tempi e degli spazi della città;
- Promozione di forum ed eventi per realizzare il massimo coinvolgimento dei cittadini nella costruzione dei PTO.

#### Conclusioni

Le presenti linee guida hanno il compito di coadiuvare gli ambiti territoriali nella definizione delle proposte per gli studi di fattibilità propedeutici alla progettazione dei PTO. Le linee di intervento descritte sono da considerarsi puramente indicative e non esaustive delle iniziative attivabili, sia in forma di sperimentazione, sia in forma di progetti esecutivi. Ogni ambito territoriale nella fase di definizione dello studio di fattibilità potrà individuare fabbisogni specifici del proprio contesto territoriale in relazione ai quali sviluppare azioni ed interventi specifici.

La regione Puglia favorisce, attraverso le strutture istituite dalla legge 7/2007, il **Gruppo di Lavoro Interassessorile** e il **Tavolo permanente di Partenariato sulle politiche di genere**, il processo di concertazione istituzionale per la massima diffusione ed attuazione dei PTO nei Comuni e negli ambiti territoriali.

#### **ALLEGATO N. 1**

Spett.
Regione Puglia – Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità
Assessorato alla Solidarietà
Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali
Ufficio per le Persone e le Famiglie
Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (III piano)
70126 Bari

#### Domanda di finanziamento

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il/ C.F
residente a CAP CAP
via
in qualità di legale rappresentante dell'Ente/ Coordinamento Istituzionale dell'ambito
territoriale/ altro organismo istituito per la gestione associata
con sede legale a CAP
via fax fax
e-mail
l' Ufficio di Piano <sup>1</sup> di: Prov CAP
via n° n°
telefono fax
e-mail

		CHIE	DE:	. The state of the	
il	finanziamento	di	€	••••••	,00
(			/00) pe	r la progettazion	e di Studi di
Fattibi	lità per la realizzazione dei l	Piani Territori	iali dei Tem <sub>l</sub>	oi e degli Spazi, at	ferente l'Ambito
territo	riale didel	la Provincia c	li	2	
		ALLE	GA:		
-	Proposta progettuale stesa Avviso pubblico, di cui costit			di cui all'Allegato r	n.2 del presente
-	Per ogni comune partecipan ad altro organismo istituito giunta regionale n. 1104 formulario -di cui all'Allegato dell'avvenuto coordinamento all'art. 5 della legge regiona	per la gest del 4/8/2004 o 2-, della do o istituzionale	tione associa 4, la delibe manda di fin e con gli Ami	ata ai sensi della ra comunale di a anziamento –di cui	deliberazione di pprovazione del all'Allegato 1- e
-	Eventuale/i lettera/e di ades organizzazione sindacali, c cooperative sociali, altri soci qualità di partner non perce	organizzazion Igetti pubblic	i di volont i, soggetti p	ariato e di prom rivati di produzione	nozione sociale, e e di servizi, in
-	dichiarazione di impegno ad della comunicazione dell'ar impegnarsi a completare l'in	nmissione a	finanziame	nto l'intenzione di	accettare e di
-	curricula delle risorse uma progetto;	ine che si ii	ntendono in	npegnare per la r	ealizzazione del
-	autocertificazione della tipol nell'Ambito individuato per l			l'investimento publ	olico già in corso
Luogo	e Data/	/	•••••		

Firma e timbro .....

#### **ALLEGATO N. 2**



## REGIONE PUGLIA

# AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'





### Formulario per la presentazione di

# PROGETTI PER STUDI DI FATTIBILITA' PER IL PIANO TERRITORIALE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI

D.G.R. n. ... del .....

Denominazione Progetto			
Comune Capofila:			
Provincia di riferimento:			
Riservato all'ufficio			
Protocollo d'arrivo:	<del></del>	data	
	Il funzionario	o	

1.a Comune capofila	NENTE (Indicare il comun	е саропіа дент	Ambito Proponente)
L-a Comune caponia			
Indirizzo (Sede legale de	el Comune capofila)		
CAP	Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail
Nome del Rappresentan	te legale		
Referente per il proge			
Indirizzo del Referente d			
CAP	Città		Provincia
Tel	Oreca	Fax	e-mail
1.b Ambito territoriale sviluppa la progettuale Ambito Sociale di Zona:	COLOR OF THE SECOND SEC		
Ufficio di Piano compete	nte:		
Indirizzo			
CAP	Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail
2.1 Analisi di contesto Fornire una descrizione territorio, considerande immigrati, tasso di so proposto l'intervento a servizi e le attività pre	o le caratteristiche deli olarità, ecc.). Descrizion anche in riferimento alle viste nei Piani sociali di 2	a definire i pu la popolazione le dei fenomer e connessioni Zona degli amb	unti di forza e di debolezza del e (classi di età, presenza di ni sociali in merito ai quali è dell'intervento proposto con i biti territoriali interessati ed i plastici, della mobilità, ecc.) .
2.2 Analisi fabbisogno A fronte delle esigenze	specifiche definite, individ	duare le rispost	te mirate.

3.	FINAL	ITA'	DEL	PRO	GET	TO

#### 3.1 Finalità Generale

Rappresenta la "vision di progetto". Occorre indicare le aree di intervento migliorativo e le motivazioni (ad esempio il trasporto pubblico e il car sharing).

#### 3.2 Obiettivi specifici

A seguito dell'individuazione dell'area di intervento da migliorare sarà necessario definire l'obiettivo ultimo da raggiungere (ad esempio la riduzione dell'inquinamento o del traffico privato o della congestione veicolare, ecc.)

#### 4. STRATEGIA DI PROGETTO

Descrivere le misure previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici, ossia il "core di progetto", la/le principale/i attività in una proiezione di lungo periodo (dai 12 ai 36 mesi) strutturando l'intervento per ogni obiettivo individuato in settori di intervento prioritario.

#### 5. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA'

Indicare per ogni obiettivo previsto le linee di azione da attivare, con il relativo target, le risorse previste ed i partners coinvolti.

#### 5.1 OBIETTIVO DI LAVORO N. 1

Descrivere il Piano di Lavoro attraverso la definizione delle linee di azione

#### 5.1.1 LINEA DI AZIONE 1

Titolo:

Descrizione dell'Attività:

Obiettivi:

Target destinatari:

Risultati attesi:

Costo totale dell'Attività: Ruolo del/i partner/s (se previsti):	
5.1.2 LINEA DI AZIONE 2 Titolo: Descrizione dell'Attività:	
Obiettivi:	
Target destinatari:	
Risultati attesi:	
Costo totale dell'Attività: Ruolo del/i partner/s (se previsti)	
5.1.n LINEA DI AZIONE n Titolo: Descrizione dell'Attività:	
Descrizione dell'Actività.	
Obiettivi:	
Target destinatari:	
Risultati attesi:	
Costo totale dell'Attività: Ruolo del/i partner/s (se previsti):	
<b>5.2 OBIETTIVO DI LAVORO N. 2</b> Descrivere il Piano di Lavoro attraverso la definizione delle linee di azione	
5.2.1 LINEA DI AZIONE 1 Titolo: Descrizione dell'Attività:	
Obiettivi:	
Target destinatari:	
Risultati attesi:	

Costo totale dell'Attività: Ruolo del/i partner/s (se previsti):	
5.2.n LINEA DI AZIONE n Titolo: Descrizione dell'Attività:	
Obiettivi:	
Target destinatari:	
Risultati attesi:	
Costo totale dell'Attività: Ruolo del/i partner/s (se previsti):	

6. SOGGETTI PARTNERS DELL'AMBITO TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' e RUOLO E COMPETENZE DEI SOGGETTI PARTNERS

STUDIO DI FATTIBILITA'  6.a PARTNER 1 Denominazione	E ROOLO E COMPET	ENZE DEI 30	GGETTI PARTNERS
Indirizzo (Sede legale)			
CAP	Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail
Ruolo			
Competenze			
6.2 PARTNER 2 Denominazione			
Indirizzo (Sede legale)			
CAP		Città	Provincia
Tel		Fax	e-mail
Ruolo			
Competenze	1 - 4 · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		*
6.n PARTNER n Denominazione		,	
Indirizzo (Sede legale)	-		
CAP		Città	Provincia
Tel		Fax	e-mail
Ruolo			<u> </u>
Competenze			

7. PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIALE (se previsto) Specificare le motivazioni ed le modalità del coinvolgimento rispetto all'articolazione e alla struttura dello Studio di Fattibilità.
8. RISULTATI ATTESI E LA VALUTAZIONE DEL LORO IMPATTO SOCIALE SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO
8.1 MODALITA' DI RACCORDO CON I PIANI DI ZONA E DI DISTRETTO Descrivere la modalità di integrazione con gli interventi ed i servizi del sistema integrato di welfare locale, con particolare riguardo ai Piani di Zona e ai Piani di Distretto.
8.2 MODALITA' DI RACCORDO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE LOCALE Descrivere il meccanismo di raccordo del Piano con i Piani Urbanistici Generali e di attuazione, il Piano del traffico e della mobilità urbana, i Piani di attuazione territoriale per i servizi sanitari (PAT), i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, i Piani strategici di area vasta, i Programmi di Iniziativa Comunitaria, i Piani e programmi in materia di sviluppo turistico.
8.3 VALUTAZIONE DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI COMPLESSIVAMENTE A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO PER AMPLIARE L'IMPATTO DELL'INTERVENTO Indicare la tipologia e la quantificazione del finanziamento pubblico già in corso nell'Ambito individuato per lo Studio di Fattibilità

9. MODALITA' DI GESTIONE		-		
Descrizione del modello organizzativo e delle professionalità riferimento ai CV allegati	coinvolte	nel	progetto,	con
10. SISTEMA DI CONTROLLO, MONITORAGGIO E VALUT	AZIONE	SII	OGNT LT	NFA
D'INTERVENTO	- 1004 VIII			
14 THEODINATIONS COMMISSIONS SCHOOLS			<u> </u>	
11. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIO Descrizione delle azioni di informazione e comunicazione		ner	diffonder	e la
conoscenza degli strumenti e dei servizi da adottare	pr C 11310	Pul	am onder	c iu
12. MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLE PART OPPORTUN	ITA'		- 2000-00	
12. MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLE PARI OPPORTUNI Descrizione delle azioni positive previste	ITA'		,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	
12. MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLE PARI OPPORTUN Descrizione delle azioni positive previste	ITA'			
	ITA'			
	ITA'		, ,	
	ITA'		-	
	ITA'			

13. ESEMPLARITA' E TRASFERIBILITA' DELL'INTERVENTO	
•	

14. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO<sup>1</sup>

		Mesi di attività										
ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo 1												
Linea di Azione 1					ŀ							
Linea di Azione 2												
Linea di Azione n											<u> </u>	
Obiettivo 2								<u> </u>				
Linea di Azione 1												
Linea di Azione 2												
Linea di Azione n												
Obiettivo n							<u> </u>					
Linea di Azione 1												
Linea di Azione 2			-		-		-				-	-
Linea di Azione z										4		
Linea di Azione n												

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Fare riferimento alle attività così come previste al punto 5.

15. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Descrizione	Quantità	Costo	Costo	40
	richiesta	unitario	totale	
A. SPESE RICONDUCIBILI A INDAGINI, RICERCHE (max 10% sul totale del valore del progetto)	E STUDI		L	
A.1				<u> </u>
A.2				
A.3			-	
A.4				
SUB-TOTALE				
<b>B. SPESE DI GESTIONE</b> (spese per l'organizzazione ogroup e consultazioni dei soggetti coinvolti nel progetto) B.1	li incontri,	forum, a	nche c	n line, focus
B.2				
B.3				
B.4				
SUB-TOTALE				
C. CONSULENZE SPECIALISTICHE				
C.1				
C.2				
C.3				
C.4				
SUB-TOTALE				
D. LICENZE D'USO E SOFTWARE (trattasi di tutti que la gestione e l'elaborazione di dati su tempi ed oranterritorio)  D.1	el servizi i i, nonché	nformatic per la c	i per l' ronoma	acquisizione, appatura del
D.2				
D.3				
D.4				
SUB-TOTALE				
E. COSTI DI DIFFUSIONE, COMUNICAZIONE E PE progetto) E.1	KOMOZIO	NE (max	5% s	ul totale del
E.2				
E.3				
E.4				
SUB-TOTALE				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
F. FORMAZIONE PERSONALE DIPENDENTE DELLA I nella progettazione)	r.A.(SOIO C	luello dire	ettamei	nte coinvolto
F.1				
F.2				
F.3				
F.4				

SUB-TOTALE		
G. SPESE GENERALI (max 4% sul totale del progetto)		
G.1		
G.2		
G.3		
G.4		
SUB-TOTALE		
TOTALE GENERALE		

Data,	 	 

Firma del Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale o di altro organismo istituito per la gestione associata

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1291

Ex C.R.F. Foggia - IV c. art. 12 L. R. 20/99: cessione a titolo gratuito all'Ente Diocesi di Lucera e Troia della Chiesa in loc. Conocchiola dell'agro di Lucera - 2° stralcio.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del "Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.", confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, premette che:

- con Legge Regionale n. 9 del 18.06.1993, art. 35 e seguenti è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (E.R.S.A.P.);
- con Legge Regionale n. 18 del 04.07.1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;
- con Legge Regionale n. 5 del 20.01.1999 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con Legge Regionale n. 20 del 30.06.1999 sono state disciplinate le procedure di assegnazione e vendita dei beni di riforma fondiaria e per le dismissioni patrimoniali in favore di enti pubblici.
- con il IV e. dell'art 12 della predetta L.R. n. 20/1999 la Giunta Regionale è stata espressamente autorizzata a trasferire gratuitamente tutti i beni originariamente destinati ed utilizzabili per fini di assistenza, educazione e culto, in favore degli enti indicati all'ultimo comma dell'art. 11 della L. n. 386/1976.

Riferisce che: in attuazione del disposto della Delibera di G.R. n. 577 del 14.05.2002 - che qui si intende integralmente richiamata e trascritta -

avente ad oggetto "Ex Comprensorio di Riforma Fondiaria Foggia - IV c. art. 12 L.R. 30.06.1999, n. 20: cessione a titolo gratuito all'Ente Diocesi di Lucera-Troia di Chiese ed opere annesse delle Borgate "San Giusto", "Centrogallo"e "Palmori" di Lucera - 1° stralcio." In data 19 dicembre 2003 si è provveduto alla cessione in favore della Diocesi di Lucera e Troia del 1° stralcio di Chiese ed annessi mediante la stipula relativo atto pubblico a rogito per Notar Luciano Mattia Follieri n. 47979 di rep. e n. 12445 di Raccolta.-registrato a San severo il 8.01.2004;

che l'Ente Diocesi di Lucera e Troia, facendo seguito ad ulteriori verifiche sopralluogo, ed alle precedenti istanze avanzate negli anni con sua nota prot. 113/4309 in data 26.05.2009, ha richiesto, ad integrazione della cessione già perfezionata, l'alienazione a titolo gratuito - ai sensi del citato IV c. dell'art. 12 della L.R. n. 20/1999 - del fabbricato adibito a Chiesa con annessa sacrestia, con area di pertinenza circostante ubicato in agro di Lucera alla loc. "Conocchiola" già in possesso della medesima Diocesi;

che detti immobili - pervenuti agli Enti di riforma pro-tempore a seguito di espropriazione in danno di Barone Giovanni in forza di D.P.R. del 28.12.1952 registrato alla Corte dei Conti il 22.01.1953 - atti del Governo reg. 72 F.136 - risultano oggi, per successione tra enti, tutti di proprietà della Regione Puglia che deve disporne la destinazione finale tenendo conto delle citate disposizioni normative di liquidazione del patrimonio del soppresso Ersap;

che a tal fine la Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria di Foggia, competente per territorio, ha promosso apposito incontro con la predetta Diocesi al fine di definire la possibile cessione di quegli immobili, la cui consistenza catastale risulta così definita:

	AGRO DI LUCERA						
Località	Immobile	Conduzione	Dati Catastali	Utilizzo attuale			
Conocchiola	Chiesa	Diocesi	Al N.C.E.U. F.143 part.306 sub 1 catg.E/7, rendita €.1390,88	Chiesa			
Conocchiola	area di pertinenza Chiesa	Diocesi	Al N.C.T. F.143 p.306— Ente Urbano- ha.0.11.46 (gravata da servitù di passaggio da costituirsi in favore dell' appartamento adiacente di cui di cui al F.143 p.306 sub2)	Area di pertinenza			

Rileva che questi ultimi immobili non risultano fruibili per esigenze proprie della Regione e possono essere trasferiti gratuitamente - con vincolo di destinazione e nello stato di fatto e diritto in cui versano - al richiedente Ente-Diocesi di Lucera - Troia che li detiene, in quanto destinati ed utilizzabili per fini di assistenza, educazione e culto, ai sensi dei citati artt. 11/L. n. 386/1976 e 12/L.R. n. 20/1999 e succ. modif. ed int.;

che gli stessi immobili non risultano interessati da costruzioni abusive, così come evidenziato nel "Verbale per misurazioni ed accertamento manufatti esistenti" redatto a seguito di sopralluogo effettuato in data 01.06.2007 dalla proponente struttura provinciale di Riforma- Foggia;

che, quindi, soddisfacendo una annosa e legittima aspettativa della predetta Diocesi, può disporsi il trasferimento degli immobili in parola con la stipula del conseguente atto pubblico, le cui spese dirette e consequenziali tutte, ivi comprese quelle relative alla eventuale misurazione e redazione dei tipi di frazionamento saranno a carico dell' acquirente:

# COPERTURA FINANAZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Acquisito in atti il parere favorevole del Comitato Tecnico Consultivo previsto dall'art. 2 della L.R. n. 18/1997;

Per tutto quanto innanzi l'Assessore relatore, sulla base delle predette risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4° lettera k) della L.R. 7/97 ed in quanto espressamente previsto dal citato 1° comma dell'art. 13 della L.R. 20/99.

## LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile della Struttura Provinciale di Riforma di Foggia e da quello del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

# **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa;
- di dichiarare, quindi, non fruibili per esigenze regionali i beni immobili descritti in narrativa,

tutti destinati e utilizzabili agli usi di assistenza, educazione e culto, ricadenti in agro di Lucera in località "Conocchiola" al NCEU al F.143 p. 306 sub 1 - chiesa e al NCT F.143 p.306 area di pertinenza;

- di disporre, ai sensi del 4° comma dell'art. 12 della L.R. n. 20/1999, la cessione gratuita dei beni di cui innanzi in favore dell' "Ente Diocesi di Lucera e Troia", con sede in piazza Duomo in Lucera, che li ha richiesti e li detiene;
- di stabilire che detto trasferimento, con vincolo di destinazione agli usi previsti dalla predetta normativa, interviene nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili oggi versano, con eventuali accessori, oneri e pesi inerenti e con contestuale accensione di servitù passiva di passaggio da esercitarsi sull'area di pertinenza in favore dell' appartamento adiacente la Chiesa distinto dal F. 143 p306 sub2;
- di rilasciare Nulla Osta al funzionario munito di Procura Speciale, perché proceda alla stipula degli atti, le cui spese di misurazione, frazionamento, notarili, registrazioni e quant'altro necessarie per il trasferimento saranno a carico, nessuna esclusa, del predetto Ente Diocesi;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1345

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Credito Agrario ed Avversità Atmosferiche, confermata dal dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal dirigente ad Interim del Servizio Agricoltura, riferisce:

Con diversi provvedimenti amministrativi, esecutivi, sono state liquidate agli Enti delegati ed alle banche, rispettivamente, somme a titolo di contributo e di concorso negli interessi su operazioni di credito agrario di soccorso, perfezionate in attuazione di diverse normative in materia di agricoltura. Le somme liquidate sono state, quindi, pagate con ordinativi emessi dall'Ufficio spese del Servizio ragioneria dell'Area Programmazione e Finanza.

Successivamente l'Ufficio Credito Agrario ed Avversità Atmosferiche del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale ha effettuato alcuni riscontri sulle rendicontazioni delle banche relativamente a singole operazioni e da tali riscontri incrociati è emerso che, per errori materiali, in sede di rendiconto o di liquidazione, sono state riconosciute e pagate somme di importo superiore a quello spettante. Di conseguenza, su specifica richiesta del predetto Ufficio, le banche interessate hanno provveduto a versare le somme eccedenti sul conto corrente n. 40/1 intestato alla Tesoreria regionale.

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le reversali (colonna 1) riportate nell'allegata tabella composta da n. 1 foglio, parte integrate del presente provvedimento, per un importo di euro 46.961,21 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandole ai pertinenti e. originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata (colonna 3 e 5 della tabella allegata). Infatti, si tratta di somme vincolate alla specifica destinazione per interventi in agricoltura, che occorre ridestinare a capitoli di spesa di provenienza, giusto quanto stabilito dall'art. 72 delle legge regionale n. 28/01 e s.m.i. E' necessario, pertanto, procedere, di conseguenza, ad una variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, nei termini riportati nella seguente sezione:

# "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I."

Parte delle somme iscritte nel capitolo di entrata 6153300 del bilancio corrente si riferiscono a

somme restituite da Enti delegati e dalle banche (totale colonna 4 e 6), desunte dai bollettini di conto corrente postale n. 40/1 intestati alla Tesoreria regionale e dalle reversali riportate a fianco di ogni versamento (colonna 1 della tabella allegata). Tali somme riguardano l'utilizzo di risorse vincolate per interventi in agricoltura.

Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di euro 46.961,21 destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusta quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

Parte entrata: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento;

€ 46.961,21

2) Parte spesa: in termini di competenza e di cassa

€ 46.961,21

così come specificatamente riportato nelle colonne 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O. n. 20, dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Credito Agrario ed Avversità Atmosferiche e dal Dirigente ad Interim del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di euro 46.961,21 destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusto quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2009, così come di seguito formulate:
  - Parte entrata: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento;

€ 46.961,21

2) Parte spesa: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento;

€ 46.961,21

• di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01, nonché al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, L.R. n. 41/07.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

350,20 644,22

240,87 2.047,64 16.128,00

1.456,57

5125110

1.456,57 240,87

114238

10692/08 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MASSAFRA

3746/09 BANCA POPOLARE PUGLIESE

1708/09 COMUNE DI CASTELLANETA

TOTALE CAPITOLO 114238

TOTALE GENERALE

46.961,21

5125120

16.128,00

114236

2.047.64

46.961,21



# REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Servizio Agricoltura

Allegato alla Delibera di Giunta Regionale n.

Reversale

Del

1.474,87 5.701,96 7.176,83 20.964,52 Importo Parte Entrata 2057998 2057955 2032326 N. Capitolo 5 644,22 350,20 20.964,52 5.701,96 1.474,87 7.176,83 Importo Parte Spesa 114099 114132 114231 N. Capitolo TOTALE CAPITOLO 114231 Banca che ha versato 1707/09 COMUNE DI CASTELLANETA 6275/09 COMUNE DI GINOSA 10339/08 UBI >< BANCA 10686/08|UBI>< BANCA 10685/08 UBI >< BANCA

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO (Dr. Giuseppe Mauro EERRO) DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1346

Iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'assegnazione di euro 9.164,00 quale contributo ISTAT (saldo) per la rilevazione di controllo della copertura e qualità di registro statistico delle aziende agricole riferimento anno 2008.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dr Dario Stefano, sulla base dell' istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio e Controllo di Gestione, confermata dal Dirigente ad interim dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

L'ISTAT, per l'esecuzione dell'indagine statistica in campo agro-alimentare indicata in oggetto, invia propri contributi al fine di cofinanziare gli adempimenti necessari per l'espletamento dell'indagine su indicata.

Con nota di servizio prot. 28/01153 del 17/02/2003, integrata dalla nota prot. 28/1415 del 1° marzo 2004, dell'allora Settore Agricoltura e Alimentazione sono stati fissati i criteri di ripartizione dei predetti contributi, tra i cinque UPAL e l'Ufficio "Bilancio e controllo di gestione";

- Tenuto conto che nel 2010 si terrà il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura e che per il raggiungimento di tale obiettivo sono allo studio una serie di innovazioni, che sono state oggetto, nel corso dell' ultimo biennio, di discussioni e approfondimenti in occasione di vari convegni ,seminari ecc... e sono attualmente trattati nell'allibito del "Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura", costituito pressò l'Istat con deliberazione N. 302/PER del 21 febbraio 2008;
- Tenuto conto che l'Istat è impegnato nel progetto di costruzione della lista precensuaria a partire dall'integrazione concettuale e fisica di più fonti amministrative settoriali e generali;
- Tenuto conto che la rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro stati-

- stico delle aziende agricole ha l'obiettivo di verificare sul campo la lista prototipo o Base Integrata di Fonti amministrative (BIFA), prodotta con riferimento all'annata agraria 2006-2007;
- Tenuto conto che la rilevazione permetterà di testare il processo metodologico di costruzione della lista di aziende agricole con specifico riguardo ai criteri di identificazione delle unità statistiche che dovranno essere comprese nel campo di osservazione del 6° Censimento generale dell' Agricoltura;
- Tenuto conto che la rilevazione è inserita nel Programma statistico nazionale 2008-2010 (cd Ist 02145);
- Tenuto conto che la rilevazione riguarda un insieme di comuni selezionati, attraverso una procedura predisposta dall' Istat, in funzione delle specializzazioni agricole provinciali e della numerosità aziendale risultante al censimento del 2000:
- Tenuto conto che tale indagine é coordinata dall'Ufficio "Bilancio e controllo di gestione" del Servizio Agricoltura nell'ambito del quale sono attribuiti compiti istituzionali concernenti le indagini e le analisi economico-statistiche in agricoltura;
- Tenuto conto che la scelta finale dei comuni è stata fatta in collaborazione con le regioni;
- Tenuto conto che per tale indagine sono stati campionati comuni appartenenti alle province di Foggia, Lecce e Taranto;
- Considerato che l'ISTAT ha emesso mandato di pagamento elettronico n. 1630 del 19/05/09 tramite il Cassiere della Banca Nazionale del Lavoro-Roma a favore della Regione Puglia;
- Considerato che alla Regione Puglia è stato accreditato, come contributo (saldo) per la rilevazione di controllo della copertura e qualità di registro statistico delle aziende agricole riferimento anno 2008, l'importo di euro 9.164,00 sul rispettivo c.c. bancario n. IT25G101004197000040000001;

Vista la nota pervenuta dall'Area Programmazione e Finanza- Servizio Ragioneria del 17/06/09 prot. 20/P/11012 con la quale si invita questo Servizio a provvedere alla iscrizione della somma di euro 9.164,00 ai pertinenti capitoli di Entrate e Spese del Bilancio di previsione 2009.

E' necessario pertanto provvedere:

all'iscrizione nei cap. di Bilancio di Entrata e di Spesa in termini di competenza e cassa della somma di euro 9.164,00 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e s.m.i. e dall'art. 10 della L.R. 11/2009 nei seguenti termini:

# PARTE ENTRATA - in termini di competenza e di cassa:

U.P.B. 2.1.04

Capitolo 2032320 Assegnazione statale per spese indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518)

+ euro 9.164,00

# PARTE SPESA - in termini di competenza e di cassa:

U.P.B. 1.1.9

Capitolo 114141 Spese per l'esercizio di funzioni connesse alle indagini statistiche in agricoltura (Decisione

CEE n. 81/518).

+ euro 9.164,00

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive m.i.

Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 con riferimento ai capitoli sottoindicati:

# PARTE ENTRATA - in termini di competenza e di cassa:

U.P.B. 2.1.04

Capitolo 2032320 Assegnazione statale per spese indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518)

+ euro 9.164,00

# PARTE SPESA - in termini di competenza e di cassa

U.P.B. 1.1.9

Capitolo 114141

Spese per l'esercizio di funzioni connesse alle indagini statistiche agricoltura (Decisione CEE n. 81/518).

+ euro 9.164,00

Si dà atto dell'accertamento dell'entrata certa. La somma di cui sopra è stata assegnata dall'ISTAT alla Regione Puglia presso la Tesoreria Regionale con vincolo di destinazione.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera f) e lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. n. 24, dal Dirigente ad interim dell'Ufficio Bilancio e controllo di gestione e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, come di seguito riportato, in rapporto alle somme assegnate dall'ISTAT alla Regione Puglia con vincolo di destinazione;

# PARTE ENTRATA - in termini di competenza e di cassa:

#### U.P.B. 2.1.04

Capitolo 2032320 Assegnazione statale per spese indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518)

+ euro 9.164,00

# PARTE SPESA - in termini di competenza e di cassa:

#### U.P.B. 1.1.9

Capitolo 114141

Spese per l'esercizio di funzioni connesse alle indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518).

+ euro 9.164.00

di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01, nonché al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, L.R. n. 11/09.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1348

L.R. 20/99 e L. R. 14/01 art. 43 - Approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dall'Agenzia del Territorio di immobili ex Ersap - AA. DD. nn. 234-220-127-158 del 2009.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P., confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

• Con Legge Regionale n. 9/93, art. 35 e seguenti è

stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

- Con Legge Regionale n. 18 del 04/07/1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;
- Con Legge Regionale n. 5 del 1999 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.:
- Con Legge Regionale n° 20 del 30/06/1999 sono state meglio indicate le procedure di dismissione dei beni immobili della Riforma Fondiaria.

Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria adottate con Deliberazione n. 3985 del 28/10/1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di alienazione di beni di cui alla Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 art. 13, così come sostituito dall'art. 43 della L.R. n. 14 - 2001, prevedono che a tali atti di alienazione provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P. (Legge Regionale 5/99), con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 2 della Legge 18/97.

La L.R. 27/95 all'art. 24 dispone, che i beni del patrimonio indisponibile sono alienabili nei soli casi previsti dalle LL.RR. ovvero nei casi in cui la Giunta Regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o per altro uso pubblico. E' necessario, pertanto, che la Giunta Regionale dichiari preliminarmente la non fruibilità dei beni sotto elencati.

In attuazione delle richiamate direttive:

#### PROVINCIA DI FOGGIA

• con atto dirigenziale n. 234 del 29.05.09 è stato determinato di alienare in favore del sig. MARTINO LOMBARDO MICHELE l'immobile (fabbricato officina e deposito, area di pertinenza e corte comune) sito in località "Berardinone" agro di Biccari, riportato nel N.C.T. al fg. 7 partile 449-451 e nel N.C.E.U. al fg. 7 part.lla 449, al prezzo complessivo di euro 15.125,33, quale

valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 193 /C.T.C. del 20.05.09 agli atti del Servizio-

#### PROVINCIA DI LECCE

• con atto dirigenziale n. 220 del 28.05.09 è stato determinato di alienare in favore della sig.ra VETRANO PROVVIDENZA il terreno edificato sito in località "Santa Chiara" agro di Porto Cesareo, riportato nel N.C.T. al fg. 16 part.lla 2609, al prezzo complessivo di euro 19.832,85, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 190/C.T.C. del 26.05.09 agli atti del Servizio

#### PROVINCIA DI TARANTO

- con atto dirigenziale n. 127 del 31.03.09 è stato determinato di alienare in favore del Sig. MONDEO GIUSEPPE il terreno sito in località Abatemasi agro di Avetrana, riportato nel N.C.T. al fg. 46 part.lla 381 (ex 107) di ha. 0.21.00, al prezzo complessivo di euro 405,97, comprensivi degli oneri dovuti per debiti poderali, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Taranto In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 96/C.T.C. del 26.03.09 agli atti del Servizio-
- con atto dirigenziale n. 158 del 21.04.09 è stato determinato di alienare in favore del Sig. PUTINO GIOVANNI il terreno con sovrastante cisterna sito in località Mastrosanto agro dirottola, riportato nel N.C.T. al fg. 19 part.lla 52 (ex part.lla 23/parte) di ha. 0.01,70, al prezzo complessivo di euro 3.114,35 comprensivi degli oneri dovuti per debiti poderali, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Taranto In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 137/C.T.C. del 20.04.09 agli atti del Servizio-

In relazione a quanto precede, si propone di approvare le elencate Determinazioni Dirigenziali

di alienazione essendo state disposte conformemente alle direttive emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della normativa disciplinante le cessioni di che trattasi.

# "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Si provvederà all'accertamento di entrata dell'importo di euro 31.945,65 con successivi atti, nel momento in cui si provvederà alla stipula dell'atto notarile di alienazione dei beni innanzi riportati.

# **TUTTO CIO' PREMESSO;**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4° lettera k) della L.R. 7/97 e in quanto espressamente previsto dalla L.R. 20/99 e art. 43 della L.R. 14/2001.

#### LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Agricoltura;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex ERSAP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

 di prendere atto di quanto riportato nella premessa;

- di dichiarare, ai sensi dell'art. 24 della L. 27/95,
   2° comma, la non fruibilità dei beni, di cui al presente atto, per esigenze proprie o per altro uso pubblico;
- di approvare i seguenti atti dirigenziali:
  - n. 234 del 29.05.09 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. MARTINO LOMBARDO MICHELE l'immobile (fabbricato officina e deposito, area di pertinenza e corte comune) sito in località "Berardinone" agro di Biccari, riportato nel N.C.T. al fg. 7 partile 449-451 e nel N.C.E.U. al fg. 7 part.lla 449, al prezzo complessivo di euro 15.125,33, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 193 /C.T.C. del 20.05.09 agli atti del Servizio-
  - n. 220 del 28.05.09 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig.ra VETRANO PROVVIDENZA il terreno edificato sito in località "Santa Chiara" agro di Porto Cesareo, riportato nel N.C.T. al fg. 1.6 part.lla 2609, al prezzo complessivo di euro 19.832,85, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 190 /C.T.C. del 26.05.09 agli atti del Servizio
  - n. 127 del 31.03.09 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. MONDEO GIU-SEPPE il terreno sito in località Abatemasi agro di Avetrana, riportato nel N.C.T. al fg. 46 part.lla 381 (ex 107) di ha. 0.21.00, al prezzo complessivo di euro 405,97, comprensivi degli oneri dovuti per debiti poderali, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Taranto In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 96/C.T.C. del 26.03.09 agli atti del Servizio-
  - n. 158 del 21.04.09 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. PUTINO GIO-VANNI il terreno con sovrastante cisterna sito in località Mastrosanto agro dirottola, riportato nel N.C.T. al fg. 19 part.lla 52 (ex part.lla

23/parte) di ha. 0.01,70, al prezzo complessivo di euro 3.114,35 comprensivi degli oneri dovuti per debiti poderali, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Taranto - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 137/C.T.C. del 20.04.09 agli atti del Servizio-

 di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1390

Approvazione della lista dei vitigni Autoctoni o di antica coltivazione nella Regione Puglia.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari; Dott. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Marchi di qualità, vigilanza e controllo", confermata dal Dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo e dal Dirigente ad interim del Servizio Alimentazione riferisce quanto segue:

Visto il Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Reg. (CE) n. 1227/2000 del Consiglio, del 31 maggio 2000, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1493/1999 in ordine al potenziale produttivo;

Visto il Reg. (CE) n. 753/2002 della Commissione, del 29 aprile 2002, che fissa talune modalità di applicazione del regolamento n. 1493/1999 del Consiglio, per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli;

Vista la Legge 10 febbraio 1992 n. 164 concernente la "nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini";

Visto il Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato - le regioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 dicembre 1969 n. 1164 relativo a norme sulle produzioni e sul commercio dei materiali di moltiplicazione della vite;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole dell'11 ottobre 1999 "aggiornamento del registro nazionale delle varietà di vite", e successive modifiche e aggiornamenti;

Visto l'accordo del 25 luglio 2002 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di classificazione delle varietà di vite: Visto l'accordo del 3 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Tutela e valorizzazione delle produzioni ottenute da vitigni autoctoni o di antica coltivazione" nel quale accordo viene stabilito, tra l'altro, che al fine di tutelare e valorizzare le produzioni ottenute da taluni vitigni autoctoni o di antica coltivazione, l'uso del nome di vitigno e dei relativi sinonimi nella designazione e presentazione dei vini da essi ottenuti è soggetto alle limitazioni previste dal suddetto Accordo;

Vista la Legge n. 82 del 20 febbraio 2006 concernente disposizioni di attuazione della normativa comunitaria dell'organizzazione comune del OCM vino;

Visto il comma 2, art. 2 della suddetta legge che stabilisce la competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano nell'accertamento della coltivazione di vitigni autoctoni italiani sul territorio di competenza;

Vista la D.G.R. 4 settembre 2003, n. 1371 "Clas-

sificazione regionale delle varietà di viti per la produzione di vino":

Vista la relazione tecnica a supporto della richiesta di riconoscimento dei vitigni autoctoni per la regione Puglia sottoscritta dai rappresentanti incaricati dal CNR - Istituto di Virologia Vegetale U.O. di Bari; Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" - Locorotondo; Università degli Studi di Bari - Dipartimento Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata; C.R.A. - Unità di Ricerca per l'uva da Tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo - Turi (BA), allegato n. 2, che forma parte integrante e sostanziale al presente atto;

Preso Atto del parere positivo espresso all'unanimità, in data 28 maggio 2009, nel corso della seduta del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale sui contenuti della suddetta relazione:

Considerata la necessità di tutelare e valorizzare la produzione vitivinicola regionale ottenuta da vitigni autoctoni o di antica coltivazione;

#### Tanto premesso

In considerazione delle disposizioni contenute ai commi 2 e 3 - art. 2 della legge 20 febbraio 2006, n. 82 e del richiamato Accordo 3 febbraio 2005

## PROPONE di:

approvare la lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione di cui all'allegato n. 1, composta da n. 1 (uno) foglio che forma parte integrante e sostanziale del presente atto; approvare la relazione tecnica a supporto della richiesta di riconoscimento dei vitigni autoctoni per la regione Puglia di cui all'allegato n. 2, composta da n. 36 (trentasei) fogli che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

"Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. N. 28/01 e s.m. e i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O., dal Dirigente a.i. dell'Ufficio e dal Dirigente a.i. del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione di cui all'allegato n.
  1, composta da n. 1 (uno) foglio che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare la relazione tecnica a supporto della richiesta di riconoscimento dei vitigni autoctoni per la regione Puglia di cui all'allegato n. 2, composta da n. 36 (trentasei) fogli che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di autorizzare l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, di trasmettere il presente atto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Comitato Nazionale per la classificazione delle varietà di viti, costituito con D.M. 28 dicembre 2001;
- di incaricare il dirigente del Sevizio Alimentazione di provvedere all'invio della presente deliberazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione, sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



# Allegato 1

# REGIONE PUGLIA Area politiche per lo sviluppo rurale Servizio Alimentazione

# Lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione

(Accordo del 3 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Tutela e valorizzazione delle produzioni ottenute da vitigni autoctoni o di antica coltivazione")

(Legge n. 82 del 20 febbraio 2006 concernente disposizioni di attuazione della normativa comunitaria dell'organizzazione comune del OCM vino);

* .
Aglianico n.
Aleatico n.
Bianco d'Alessano b.
Bombino bianco b.
Bombino nero n.
Fiano b.
Greco
Malvasia n. di Brindisi
Malvasia n. di Lecce
Negro Amaro n.
Primitivo n.
Uva di Troia n.
Verdeca b.
Moscatello selvatico b.
Falanghina b.
Pampanuto b.
Malvasia n.
Malvasia Bianca di Candia b.
Francavidda b.
Impigno b
Notardomenico n.
Ottavianello n.
Susumaniello n.



Allegato 2

# REGIONE PUGLIA Area politiche per lo sviluppo rurale Servizio Alimentazione

# Relazione tecnica a supporto della richiesta di riconoscimento dei vitigni autoctoni per la Regione Puglia

Le schede predisposte per ciascun vitigno riportano:

- alcune informazioni derivanti dal Catalogo Nazionale delle varietà di vite (codice vitigno e sinonimi iscritti);
- l'elenco dei sinonimi citati in bibliografia;
- un elenco delle principali citazioni bibliografiche relative alla coltivazione del vitigno in Puglia;
- l'areale di coltivazione del vitigno sul territorio delle Regione Puglia;
- la consistenza della coltivazione sul territorio nazionale e della Regione Puglia (dati dello Schedario viticolo nazionale Agea aggiornati alla fine del 2006);
- il numero di vini a denominazione di origine (DOC e IGT) e relative tipologie il cui disciplinare contempla l'impiego del vitigno.

La relazione è suddivisa in 2 parti, la prima (tabella A) relativa a 20 vitigni coltivati quasi esclusivamente nella Regione Puglia o in poche altre Regioni, la seconda (Tabella B) relativa a 7 vitigni a diffusione nazionale o multiregionali coltivati da lungo tempo e su ampie superfici in Puglia.

Tabella A					
Aglianico n.	Malvasia n. di Lecce				
Aleatico n.	Moscatello selvatico b.				
Bianco d'Alessano b.	Negro amaro n.				
Bombino bianco b.	Notardomenico n.				
Bombino nero n.	Ottavianello n.				
Fiano b.	Pampanuto b.				
Francavidda b.	Primitivo n.				
Impigno b.	Susumaniello n.				
Malvasia nera n.	Uva di Troia n.				
Malvasia n. di Brindisi	Verdeca b.				

Greco b.
<del></del>
Lambrusco maestri n.
Malvasia bianca b.
Montepulciano n.
Moscato bianco b.
Sangiovese n.
Trebbiano toscano b.
· ·

#### A cura di:

#### Dr. Pierfederico La Notte

CNR - Istituto di Virologia Vegetale U.O. di Bari

Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" (Locorotondo)

#### Dr. Costantino Pirolo

Università degli Studi di Bari - Dip. Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata

#### Dr. Luigi Tarricone

# Dr. Gianvito Masi

C.R.A. Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (Turi)

# Aglianico n.

Cod. vitigno: 002

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Glianica, Glianico, Ellanico, Ellenico.

## Sinonimi iscritti al Catalogo

Glianica, Glianico, Ellanico, Ellenico.

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Cerletti G.B., 1874. Annali di viticoltura ed enologia italiana. Cita: "un Aglianico di Candela".
- Frojo G., 1875. Annali di viticoltura ed enologia italiana. Cita i diversi sinonimi del vitigno in Puglia: "Agnanico a Troja e Agnanico di Castellaneta a Mottola, Agliano o Gagliano a Sammarzano, Uva Castellaneta a Pulsano e Francavilla Fontana, Uva dei cani a Corato e Sogliano"
- Frojo G., 1875. Fascicolo I "Bollettino Ampelografico". Descrive l'Aglianico di Troia.
- Frojo G., 1881. Fascicolo XV "Bollettino Ampelografico". Cita: "Aglianico nero ... Agnanico di Castellaneta"
- Musci G., 1933. Le uve da vino pugliesi. La Propaganda Agricola, Anno XXV, n. 5. Cita: "Aglianico di Basilicata...anche in Puglia si trova coltivato, e precisamente nelle zone murgiose, poste ai confini con la Lucania".

#### Zona di coltivazione

Puglia centrale, Provincia di Foggia

#### Consistenza produttiva

Italia

8.492,9 ha

Puglia

249,3 ha (2,9%)

Altre 11 regioni

8.243,6 ha (97,1%)

## Vini VQPRD

Italia 1 DOCG (Taurasi)

Italia 17 DOC (67 tipologie)

Puglia 1 DOC (9 tip.)

1. Castel del Monte (Aglianico Frizzante/Aglianico Rosato/Aglianico Rosso/Aglianico Rosso/Rosato/Rosato/Rosato/Rosato/Rosso/Rosso Riserva)

Italia 37 IGT (80 tip.)

Puglia 4 IGT (11 tip.)

- 1. Daunia (Aglianico/Aglianico frizzante)
- 2. Murgia (Aglianico/Aglianico frizzante/Aglianico rosato/Aglianico rosato frizzante)
- 3. Puglia ((Aglianico/Aglianico frizzante/Aglianico novello)
- 4. Tarantino (Aglianico/Aglianico frizzante)

#### Aleatico n.

Cod. vitigno: 009

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Aleatico di Altamura, Aleatico comune, Aleatico gentile, Aleatico di Toscana, Aleatico, Aliatico, Allianico, Lacrima cristi, Leatico, Viatico, Livatica, Occhio di Pernice, Uva dei Gesuiti, Uva liatica.

## Sinonimi iscritti al Catalogo

nessuno

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Breviglieri N. e Casini E., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Cita: "Aleatico".
- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 4. Cita: "Aleatico Comune".
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 50, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Aleatico".
- Froio G., 1881. Bollettino Ampelografico. Fascicolo XV. Studi ampelografici della provincia di Lecce, cita: "Aleatico coltivato a San Pietro in Lama"
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 11. Cita: "Aleatico".
- Molon G., 1906. Ampelografia, volume I, pag. 345. Cita: "Aleatico Nero".
- Musci G., 1923. L'inaugurazione della sede della Stazione Agraria Sperimentale. La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 8-9. Cita: "... figuravano e furono molto apprezzati i vini gentilmente favoriti dal Cav, De Bellis di Castellana e dalla R. Cantina Sperimentale di Barletta (*Aleatico*, Apuliano, Moscato)";
- Perelli G., 1874. Enologia e Viticoltura delle Tre Puglie, Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Volume V, pag. 35-36. Cita: "Aleatico o Moscato nero,... vitigno nobile, molto aromatico e zuccherino. Palo del Colle è il paese ove gode rinomanza e se ne fa una specialità essendovi coltivato su discreta scala. Vengono poi i territori di Corato, Gioja del Colle, Casamassima ed adiacenze in seconda linea; ed in minor numero Trani, Barletta, Canosa ed in diversi paesi della provincia di Lecce.... si unisce molto bene al Primitivo, e nella proporzione di 1/10 od 1/12 comunica al vino Primitivo un certo bouquet ed una morbidezza da renderlo squisito.
- Sannino F. A., 1907. Trattato completo di Enologia. Estratto da "La Propaganda Agricola", Anno I, n. 17. Cita: "L'Aleatico di Puglia".

#### Zona di coltivazione

Intero territorio regionale

# Consistenza produttiva\*

Italia 154,4 ha

Puglia 25,8 ha (16,7%) Altre 11 regioni 128,6 ha (83,3%)

٠.

# Vini VQPRD:

Italia 7 DOC (17 tip.) Puglia 3 DOC (11 tip.)

- 1. Aleatico di Puglia (Dolce Naturale/Liquoroso/Riserva);
- 2. Gioia del Colle (Aleatico Dolce/Aleatico Dolce Riserva/Aleatico Liquoroso Dolce/Aleatico Liquoroso Dolce Riserva);
- 3. Salice Salentino (Aleatico/Aleatico Liquoroso/Aleatico Liquoroso Riserva/Aleatico Riserva)

Italia 25 IGT (71 tip.) Puglia 5 IGT (15 tip.)

- 1. Daunia (Aleatico/Aleatico frizzante);
- 2. Murgia (Aleatico/Aleatico abboccato/Aleatico amabile/Aleatico dolce/Aleatico frizzante);
- 3. Puglia (Aleatico/Aleatico frizzante/Aleatico novello);
- 4. Tarantino (Aleatico/Aleatico frizzante);
- 5. Valle d'Itria (Aleatico/Aleatico frizzante/Aleatico novello).

## Bianco d'Alessano b.

Cod. vitigno: 28

#### Colore dell'acino

Bianco

#### Sinonimi

Acchiappapalmento, Bianco di Lessano, Vendurino

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Bianco di Lessame, Acchiappapalmento, Perdurino, Buttapalmento, Bianco lassano, Bianco di palmento, Alvinese, Pedicinuta, Uva Tarantina

#### Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 18. Cita: "Bianco d'Assano".
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 53, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Buttapalmento (Lecce)".
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 14. Cita: "Buttapalmento".
- Musci, 1923 G.. La Propaganda Agricola. Riporta: "nella ricostituzione di vigneti a Castellana Grotte si impiantava Primitivo, Sangiovese, Montepulciano, Trebbiano, Malvasia bianca e *Bianco d'Alessano*."
- Musci G., 1923. I terreni di Villanova ed i vitigni impiegati nella ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 13-14. Cita: "... il Cav. De Bellis ... ha dato larga diffusione al Sangiovese, al Montepulciano ed al Primitivo che, per merito del Consorzio Viticolo, hanno un posto di onore nella ricostituzione dei vigneti di Conversano e Castellana. Con la coltivazione di questi tre vitigni a frutto nero e di altri a frutto bianco (Trebbiano, Malvasia, Bianco di Alessano)....";
- Musci G., 1933. Le uve da vino pugliesi. La Propaganda Agricola, Anno XXV, n. 3. Cita: "Bianco di Alessano...è coltivato un po' da per tutto nelle provincie di Brindisi, Taranto e Bari, ma specialmente nei territori di Martina Franca, in provincia di Taranto; Ostuni, S. Vito dei Normanni, Carovigno, Costernino, in provincia di Brindisi; Locorotondo, Alberobello, Conversano e Castellana in provincia di Bari".
- Musci G., 1947. Riporta: "i vini bianchi da pasto, prodotti a Conversano, prodotti dalla mescolanza di vitigni quali Fiano, Malvasia Selvaggia o Andinello, *Bianco di Alessano*, Bombino bianco e Trebbiano".
- Perelli G., 1874. Enologia e Viticoltura delle Tre Puglie, Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Volume V, pag. 39. Cita: "Bianco di Palmento o Tiancapalmento".

#### Zona di coltivazione

Valle d'Itria

#### Consistenza produttiva:

Italia 187,5 ha

Puglia 184,7 ha (98,5%) Altre 5 regioni 2,8 ha (1,4%)

# Vini VQPRD:

# Puglia 5 DOC (9 tip.)

- 1. Locorotondo (Locorotondo/Locorotondo spumante)
- 2. Martina o Martina Franca (Martina/Martina spumante)
- 3. Gravina (Gravina / Gravina spumante)
- 4. Lizzano (Lizzano / Lizzano spumante)
- 5. Ostuni

# Puglia 5 IGT (12 tip.)

- 1. Daunia (Bianco d'Alessano/ Bianco d'Alessano frizzante)
- 2. Murgia (Bianco d'Alessano/ Bianco d'Alessano frizzante)
- 3. Puglia (Bianco d'Alessano/Bianco d'Alessano frizzante/ Bianco d'Alessano novello)
- 4. Tarantino (Bianco d'Alessano/Bianco d'Alessano frizzante)
- 5. Valle d'Itria (Bianco d'Alessano/Bianco d'Alessano frizzante/Bianco d'Alessano novello)

#### Bombino bianco b.

Cod. vitigno: 32

#### Colore dell'acino

Bianco

#### Sinonimi

Pagadebiti, Bonvino, Bammino, Cola Tamburro, Straccia Cambiale, Trebbiano Campolese, Trebbiano di Avezzano, Trebbiano bianco di Chieti, Trivolese, Uva romana, Uva Castellana, Trebbiano d'oro, Castellà, Zapponara bianca

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Bombino, Bonvino, Ottonese; Pagadebit, Uva di Spagna, , Campanile, Campolese, Castellà, Marese, Pagadebiti, Trebbiano d'Abruzzo, Zapponara bianca

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Bruni B., Del Gaudio S. e De Girolamo S., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Cita: "Bombino Bianco".
- Carlucci M., 1905. Trattato di Ampelografia. Cita: "Bombino bianco"... Colatamburo, Colatammurro, Bommino, Bambino peloso, Buonvino, Butta palmento, Zapponara bianca, Bambinone... È un vitigno largamente coltivato nella provincia di Foggia, particolarmente nel circondario di San Severo e a Lucera, nelle province di Potenza e di Campobasso"
- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 13. Bombino, Bon vino e Colatamburro, pag. 23. Cita: "Bambino".
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 53, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Bombino bianco (Barletta)".
- Froio G., 1881. Bollettino Ampelografico. Fascicolo XV. Studi ampelografici della provincia di Lecce. Cita: "Bambino coltivato a Trepuzzi".
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 15. Cita: "Bombino bianco".
- Musci G., 1933. Le uve da vino pugliesi. La Propaganda Agricola, Anno XXV, n. 3. Cita: "Bombino bianco...ha la sua zona di specializzazione in Capitanata e specialmente nella vasta plaga del Sanseverese... In terra di Bari lo si incontra con frequenza con i nomi di Bambino od Uva del Bambino nei vigneti di Corato, Andria, Ruvo, Terlizzi, Bisceglie, Bitonto, Palo del Colle, Grumo Appula, Turi... E' identico altresì al Trebbiano degli Abruzzi che si coltiva largamente a Montesilvano, a Silvi e nei territori limitrofi".
- Musci G., 1947. Cita: "i vini bianchi da pasto, prodotti a Conversano, prodotti dalla mescolanza di vitigni quali Fiano, Malvasia Selvaggia o Andinello, Bianco di Alessano, *Bombino bianco* e Trebbiano"
- **Perelli G., 1874.** Enologia e Viticoltura delle Tre Puglie, Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Volume V, pag. 38. Cita: "*Uva Bambino*, ... ha acini grossi, rotondi e carnosi, di colore canino e riscontrasi a Corato, Ruvo, Palo del Colle, ed in piccole proporzioni negli altri territori viticoli". *Cola Tamburro* (somigliante all'uva Bambino, fornisce vino alcolico, tannico, asciutto e che si conserva a lungo; coltivasi a Ruvo, Terlizzi, Corato, Palo del Colle, Canneto, Carbonara).

# Zona di coltivazione

Nord Barese, Provincia di Foggia

# Consistenza produttiva

Italia 1.415 ha

Puglia 1.071 ha (75,7%)

Altre 9 regioni 344 ha (24,3%) - Emilia Romagna 130,6 ha

# Vini VOPRD

Italia 11 DOC (17 tip.) Puglia 7 DOC (9 tip.)

- 1. Castel del Monte (Bianco/Bianco Frizzante/Bombino Bianco/Bombino Bianco Frizzante);
- 2. Leverano (Bianco/Bianco Passito/Vendemmia Tardiva)
- 3. San Severo (Bianco/Bianco Spumante)
- 4. Locorotondo (Locorotondo/Locorotondo spumante)
- 5. Martina o Martina Franca (Martina/Martina spumante)
- 6. Gravina (Gravina / Gravina spumante)
- 7. Cacc'è Mmitte di Lucera

Italia 16 IGT (24 tip.)

Puglia 5 IGT (13 tip.)

- 1. Daunia (Bombino bianco/Bombino bianco frizzante)
- 2. Puglia (Bombino bianco/Bombino bianco frizzante/Bombino bianco novello)
- 3. Salento (Bombino bianco/Bombino bianco frizzante/Bombino bianco novello)
- 4. Tarantino (Bombino bianco/Bombino bianco frizzante)
- 5. Valle d'Itria (Bombino bianco/Bombino bianco frizzante/Bombino bianco novello)

## Bombino nero n.

Cod. vitigno: 33

#### Colore dell'acino

Nero

# Sinonimi

Bambino, Buon Vino

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Bombino, Bonvino, Uva di Spagna, Bambino

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 46, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Bombino nero (Guagnano, Barletta)".
- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 23. Cita: "Bombino nero (Molfetta)".
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 6. Cita: "Bombino nero".
- Del Gaudio S. e Valicenti V., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Cita: "Bombino Nero".

#### Zona di coltivazione

Nord Barese, Provincia di Foggia, Nord Salento

# Consistenza produttiva

Italia 1.019,1 ha

Puglia 1.009,7 ha (99,1%) Altre 9 regioni 9,4 ha (0,9%)

#### Vini VQPRD

Puglia 2 DOC (4 tip.)

- 1. Castel del Monte (Rosato, Bombino nero)
- 2. Lizzano (Rosso, Rosato)

# Puglia 3 IGT (3 tip.)

- 1. Daunia (Bombino nero rosato)
- 2. Murgia (Bombino nero rosato)
- 3. Puglia

#### Fiano b.

Cod. vitigno: 081

#### Colore dell'acino

Bianco

#### Sinonimi

Apiana, Fiana, Fiore Mendillo, Foiano, Latina bianca, Latino, Santa Sofia

## Sinonimi iscritti al Catalogo

Nessuno

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Fonseca A., 1892. I vitigni della Puglia. Annuario generale per la viticoltura e l'enologia. Cita "Fianello".
- Frojo G., 1875. Annali di viticoltura ed enologia italiana. Cita i diversi sinonimi del vitigno in Puglia: "Latina bianca (Barletta), Fiano (Valenzano);
- Silva E., 1918. Le grandi Case Viticole Enologiche Pugliesi e la ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno X, n. 12. Cita: "... vennero studiati con quella scrupolosa cura, della quale l'on. Principe dà così efficace esempio, tra le varietà bianche il Pinot, il Fiano, il Moscato".

# Consistenza produttiva

Italia 954 ha

Puglia 38 ha (4 %)
Altre regioni 916 ha (96 %)

# Vini VQPRD

Italia 5 DOC (6 tip.)

Puglia 2 DOC (4 tip.)

- 1. Locorotondo (Locorotondo/Locorotondo spumante)
- 2. Martina o Martina Franca (Martina/Martina spumante)

# 12 IGT (19 tip.)

Puglia 5 IGT (12 tip.)

- 1. Daunia (Fiano/Fiano frizzante)
- 2. Murgia (Fiano/Fiano frizzante)
- 3. Puglia (Fiano/Fiano frizzante/Fiano novello)
- 4. Tarantino (Fiano/Fiano frizzante)
- 5. Valle d'Itria (Fiano/Fiano frizzante/Fiano novello)

#### Francavidda b.

Cod. vitigno: 85

#### Colore dell'acino

Bianco

#### Sinonimi

Francavilla

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Francavilla

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

• Del Gaudio S. e Giusto D., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Cita: "Francavidda..., dal territorio di Francavilla Fontana (in provincia di Brindisi, da dove è pressoché scomparso), il vitigno venne, or sono molti anni, diffuso nei comuni di collina della stessa provincia, donde il nome dialettale Francavidda".

# Zona di coltivazione

Collina del Brindisino

# Consistenza produttiva

Italia

3,45 ha

Puglia

3,33 ha (96,3 %)

Altre 3 regioni

0,15 ha (3,6 %)

# Vini VQPRD

Puglia 1 DOC (1 tip.)

1. Ostuni Bianco

# Impigno b.

Cod. vitigno: 107

Colore dell'acino

Bianco

**Sinonimi** 

nessuno

# Sinonimi iscritti al Catalogo

nessuno

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

• Del Gaudio S. e Giusto D., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Cita: "Impigno...Si conosce da vecchia data ed è coltivato nei soli comuni di collina del Brindisino. Proviene dal territorio di Martina Franca (TA). Impigno era il soprannome dato all'agricoltore che importò e diffuse questo vitigno proprio in agro di Ostuni, dove si presume sia stato importato all'inizio del secolo".

# Zona di coltivazione

Collina del Brindisino

# Consistenza produttiva

Italia

18,37 ha

Puglia

18,35 ha (99,9 %)

Altre 2 regioni

0,02 ha

# Vini VQPRD

1 DOC (1 tip.) Puglia 1 DOC (1 tip.)

1. Ostuni Bianco

## Malvasia nera n.

Cod. vitigno: 128

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Malvasia di Candia nera, Malvasia di Trani, Malvasia nera di Brindisi, Malvasia nera di Lecce

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Malvasier N., Roter Malvasier N., Rotermalvasier, Malvasia di Brindisi, Malvasia nera di Lecce.

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 46, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Malvasia di Candia nera (Molfetta), Malvasia di Trani (Corato)".
- Froio G., 1881. Bollettino Ampelografico. Fascicolo XV. Studi ampelografici della provincia di Lecce, cita: "Malvasia nera coltivata a Torchiarolo ed in molti altri comuni della provincia"
- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 110. Cita: "Malvasia nera (Bitonto), Malvasia nera di Candia (Bari)".
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 6. Cita: "Malvasia nera".
- Molon G., 1906. Ampelografia, volume II, pag. 750. Cita: "Malvasia nera di Bari".

#### Zona di coltivazione

Intero territorio regionale

# Consistenza produttiva

Italia 2.347,67 ha

Puglia 1.803,81 ha (76,8%) Altre 19 regioni 543,8 ha (23,1%)

# Vini VOPRD

• 5 DOC (7 tip.) Puglia 0

#### Malvasia nera di Brindisi n.

Cod. vitigno: 140

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Malvasia di Bitonto, Malvasia negra, Malvasia nera, Malvasia nera di Bari, Malvasia nera di Trani, Malvasia nera di Lecce

#### Sinonimi iscritti al Catalogo

Malvasia, Malvoisie, Malvoisier, Malvasia nera, Malvasia negra

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

• Del Gaudio S. e Giusto D., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, pag 67. Cita: "Malvasia nera di Brindisi..., sinonimi Malvasia negra, Malvasia di Bitonto, Malvasia di Trani, Malvasia nera di Candia...Vecchio vitigno di cui non si conosce l'origine e che non va confuso con l'omonimo vitigno studiato a Lecce, perché al succo colorato e al suo sapore semplice e dolce, si oppone il succo meno colorato ed il sapore speciale di Malvasia trovato a Brindisi".

#### Zona di coltivazione

Brindisino

# Consistenza produttiva

Italia 591,9 ha

Puglia 575,3 ha (97,2 %) Altre 15 regioni 16,7 ha (2,8 %)

# Vini VQPRD

Italia 8 DOC (19 tip.)

Puglia 7 DOC (17 tip.)

- 1. Brindisi (Rosso/Rosato)
- 2. Cacc'è Mmitte di Lucera (rosso)
- 3. Copertino (Rosso/Rosato)
- 4. Lizzano (Rosso/Rosato/Negroamaro rosso/Negroamaro rosato/Malvasia nera)
- 5. Nardò (Rosso/Rosato)
- 6. Salice Salentino (Rosso/Rosato/Aleatico)
- 7. Squinzano (Rosso/Rosato)

# Italia 11 IGT (23 tip.)

Puglia 5 (13 tip.)

- 1. Daunia (Malvasia nera di Brindisi/Malvasia nera di Brindisi frizzante)
- 2. Puglia (Malvasia nera di Brindisi/Malvasia nera di Brindisi frizzante/Malvasia nera di Brindisi novello)
- 3. Salento (Malvasia nera di Brindisi/Malvasia nera di Brindisi frizzante/Malvasia nera di Brindisi novello)
- 4. Tarantino (Malvasia nera di Brindisi/Malvasia nera di Brindisi frizzante)
- 5. Valle d'Itria (Malvasia nera di Brindisi/Malvasia nera di Brindisi frimante/Malvasia nera di Brindisi novello)

E' stata recentemente dimostrata la sinonimia dei vitigni Malvasia nera di Brindisi e Malvasia nera di Lecce (Coletta et al., 2005; Crespan et al., 2008).

- Coletta A., Crespan M., Costacurta A., Caputo A. R., Taurisano C., Meneghetti S., Antonacci D. (2005).
   Preliminary investigations on Malvasia nera di Lecce and Malvasia nera di Brindisi varieties. *Riv. Vit. Enol.*, 2-3: 51-56.
- Crespan M., Coletta A., Crupi P., Giannetto S., Antonacci D. (2008). Malvasia nera di Brindisi/Lecce' grapevine cultivar (Vitis vinifera L.) originated from 'Negroamaro' and 'Malvasia bianca lunga'. *Vitis*, 47 (4): 205-212.

## Malvasia nera di Lecce n.

Cod. vitigno: 141

#### Colore dell'acino

Nero ·

#### Sinonimi

Malvasia, Malvasia nera, Malvasia Niura, Malvasia nera, Malvasia nera di Brindisi

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Malvasia, Malvoisie, Malvoisier, Malvasia nera, Malvasia niura

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

• Del Gaudio S. e Panzera C., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, pag 73. Cita: "Malvasia nera di Lecce..., in dialetto leccese "Malvasia niura".... Nel Leccese, la Malvasia nera si coltiva insieme al Negroamaro e, fino alla fine del 1800 anche al Zuzumaniello, formando mescolati la base dei vini di questa provincia.....La Malvasia nera di Brindisi non è apparsa, dalle nostre ricerche, identica alla cosiddetta Malvasia nera di Lecce".

#### Zona di coltivazione

Leccese

# Consistenza produttiva

Italia 171,2 ha

Puglia 165,1 ha (96,5 %)

Altre 9 regioni

6,05 ha (3,5 %)

# Vini VOPRD

Italia 8 DOC (22 tip.)

Puglia 7 DOC (21 tip.)

- 1. Alezio (Rosso/Rosato);
- 2. Copertino (Rosso/Rosato);
- 3. Leverano (Novello/Rosato/Rosso/Rosso Riserva)
- 4. Salice Salentino (Rosso/Rosato/Aleatico);
- 5. Squinzano (Rosso/Rosato);
- 6. Lizzano (Rosso/Rosato/Negroamaro rosso/Negroamaro rosato/Malvasia nera);
- 7. Gioia del Colle (Rosso/Rosato/Aleatico).

# Italia 6 IGT (16 tip.)

Puglia 5 IGT (13 tip.)

- 1. Daunia (Malvasia nera di Lecce/Malvasia nera di Lecce frizzante);
- 2. Puglia (Malvasia nera di Lecce/Malvasia nera di Lecce frizzante/Malvasia nera di Lecce novello);
- 3. Salento (Malvasia nera di Lecce/Malvasia nera di Lecce frizzante/Malvasia nera di Lecce novello);
- 4. Tarantino (Malvasia nera di Lecce/Malvasia nera di Lecce frizzante);
- 5. Valle d'Itria (Malvasia nera di Lecce/Malvasia nera di Lecce frizzante/Malvasia nera di Lecce novello).

# Moscatello selvatico b.

Cod. vitigno: 307

# Colore dell'acino

Bianco (tendente al giallo)

#### Sinonimi

Fiana, Moscadella, Moscatella, Moscatellone, Ragusano

# Sinonimi iscritti al Catalogo

nessuno

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 127. Cita: "Moscatello bianco coltivato nelle Puglie".
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 56, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Moscatella (Barletta, Trani, Bisceglie, Corato e Ruvo), Moscadello (Barletta, Trani, Bisceglie)...... acini più piccoli della Moscatella, Moscatello (Ruvo)".
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 19. Cita: "Moscatello".
- Molon G., 1906. Ampelografia, volume II, pag. 798. Cita: "Moscadella .... (Puglie), uguale al Moscato bianco".

#### Zona di coltivazione

Puglia centrale

# Consistenza produttiva

Italia 99,3 ha

Puglia 86,0 ha (86,7%) Altre 10 regioni 13,2 ha (13,3%)

## Vini VQPRD

Puglia 5 IGT (15 tip.)

- 1. Daunia (Moscatello selvatico/Moscatello selvatico frizzante);
- 2. Murgia (Moscatello selvatico/Moscatello selvatico abboccato/Moscatello selvatico amabile/Moscatello selvatico dolce/Moscatello selvatico frizzante)
- 3. Puglia (Moscatello selvatico/Moscatello selvatico frizzante/Moscatello selvatico novello)
- 4. Tarantino (Moscatello selvatico/Moscatello selvatico frizzante)
- 5. Valle d'Itria (Moscatello selvatico/Moscatello selvatico frizzante/Moscatello selvatico novello)

# Negro amaro n.

Cod. vitigno: 163

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Albese, Abruzzese, Arbese, Jonico, Mangiaverde, Negro Amaro, Negramaro, Negroamaro, Nero Leccese, Nicra amaro, Niuru maru, Uva Cane, Vernaccia, Lagrima, Negro Minitillo,

#### Sinonimi iscritti al Catalogo

Arbese, Jonico, Nero leccese, Niuru maru

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Del Gaudio S. e Panzera C., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Cita: "Negro Amaro..., è la varietà più diffusa nel Leccese"
- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 138. Cita: "Negro Amaro".
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 44, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Negro amaro".
- Froio G., 1881. Bollettino Ampelografico. Fascicolo XV. Studi ampelografici della provincia di Lecce. Cita: "Negroamaro coltivato a Torchiarolo, Campi Salentino, Guagnano, ecc."
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 3. Cita: "Negro amaro".
- Vitagliano M., 1980. L'autore cita: "la Cantina sociale Picella, di Castellana Grotte lavorava il 10% di Primitivo, e in maggior quantità, Sangiovese e Negroamaro."
- Vitagliano M., 1980. "Nella cantina Lippolis di Alberobello, venivano vinificate uve delle varietà Primitivo, *Negroamaro*, Sangiovese, Montepulciano, Verdeca e Trebbiano."

#### Zona di coltivazione

Salento

#### Consistenza produttiva

Italia 18.773,6 ha

Puglia 18.754,7 ha (99,9 %) Altre 8 regioni 19 ha (0,11 %)

# Vini VQPRD

Italia 24 DOC (75 tip.) Puglia 14 DOC (52 tip.)

- 2. Aleatico di Puglia (Dolce Naturale/Liquoroso/Riserva);
- 1. Alezio (Riserva/Rosato/Rosso);
- 2. Brindisi (Rosato/Rosso/Rosso Riserva);
- 3. Copertino (Rosato/Rosso/Rosso Riserva);
- 4. Galatina (Negroamaro/Negroamaro Riserva/Rosato/Rosato Frizzante/Rosso/Rosso Novello);
- 5. Gioia del Colle (Aleatico Dolce/Aleatico Dolce Riserva/Aleatico Liquoroso Dolce/Aleatico Liquoroso Dolce Riserva);
- 6. Leverano (Nergroamaro Rosato/Nergroamaro Rosso/Novello/Rosato/Rosso/Rosso Riserva);
- 7. Lizzano (Negroamaro Rosato/ Negroamaro Rosso/ Negroamaro Rosso Superiore/ Rosato/ Rosato Frizzante/ Rosato Giovane/ Rosato Spumante/ Rosso/ Rosso Frizzante/ Rosso

# Giovane);

- 8. Matino (Rosato/Rosso);
- 9. Nardo' (Rosato/Rosso/Rosso Riserva);
- 10. Ostuni Ottavianello
- 11. Rosso di Cerignola (Rosso/Riserva)
- 12. Salice Salentino (Rosato/Rosso/Rosso Riserva);
- 13. Squinzano (Rosato/Rosso/Rosso Riserva).

# Puglia 5 IGT (15 tip.)

- 1. Daunia (Negro amaro/Negro amaro frizzante);
- 2. Puglia (Negro amaro/Negro amaro frizzante/Negro amaro novello);
- 3. Salento (Negro amaro/Negro amaro frizzante/Negro amaro novello/Rosato Negro amaro/Rosato Negro amaro frizzante);
- 4. Tarantino (Negro amaro/Negro amaro frizzante);
- 5. Valle d'Itria (Negro amaro/Negro amaro frizzante/Negro amaro novello)

# Notardomenico n.

Cod. vitigno: 174

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Notar Domenico

# Sinonimi iscritti al Catalogo

nessuno

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 143. Cita: "Notar Domenico".
- Perelli G., 1874. Enologia e Viticoltura delle Tre Puglie, Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Volume V, pag. 37. Cita: "Notar Domenico, ... vitigno che fornisce vino alcoolico e colorato, si trova coltivato su piccola scala a Martina, a Gioja del Colle, ecc."

# Zona di coltivazione

Puglia centrale

# Consistenza produttiva

Italia 3,0 ha

Puglia 1,1 ha (35,9 %) Altre 5 regioni 1,9 ha (54,9 %)

# Vini VQPRD

Puglia 1 DOC (1 tip.)

1. Ostuni (Ostuni Ottavianello o Ottavianello di Ostuni)

# Ottavianello n.

Cod. vitigno: 178

# Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Ottaviano, Ottavianuccia, Cinsaut

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Cinsaut

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Del Gaudio S. e Giusto D., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Cita: "Ottavianello..., sembra sia stato importato in agro di S. Vito dei Normanni (Brindisi) dal comune di Ottaviano (Napoli) dal marchese di Bugnano".
- Musci G., 1933. Le uve da vino pugliesi. La Propaganda Agricola, Anno XXV, n. 5. Cita: "Ottavianello...è coltivato in provincia di Brindisi e particolarmente sulle colline di Ostuni, dalle quali è stato introdotto in questi ultimi anni nel vicino territorio di San Vito dei Normanni"

#### Zona di coltivazione

Brindisino, Valle d'Itria

# Consistenza produttiva

Italia 52,8 ha

Puglia 51,4 ha (97,3 %) Altre 4 regioni 1,4 ha (2,7 %)

#### Vini VOPRD

Puglia 1 DOC (1 tip.)

1. Ostuni (Ostuni Ottavianello o Ottavianello di Ostuni)

# Pampanuto b.

Cod. vitigno: 179

# Colore dell'acino

Bianco verdastro

#### Sinonimi

Rizzulo, Pampanuta, Pampanino

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Pampanino

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 148. Cita: "Pampanato, Altamura e Bari.....Pampanuto, Terlizzi"
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 55, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Pampanuto (Terlizzi)".
- Molon G., 1906. Ampelografia, volume II, pag. 925. Cita: "Pampanuto di Terlizzi, in provincia di Bari".

# Zona di coltivazione

Barese

# Consistenza produttiva

Italia 375.1 ha

Puglia 361,2 ha (96,3 %)

Altre 5 regioni 14 ha (3,7 %)

# Vini VQPRD

Puglia 1 DOC (2 tip.)

1. Castel del Monte (Bianco/Bianco Frizzante)

# Puglia 2 IGT (5 tip.)

- 1. Murgia (Pampanuto/Pampanuto frizzante)
- 2. Puglia (Pampanuto/Pampanuto frizzante/Pampanuto novello)

#### Primitivo n.

Cod. vitigno: 199

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Morellone, Primaticcio, Primativo, Uva di Corato, Uva della pergola, Primitivo di Gioia, Primitivo di Turi, Zinfadel

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Zinfadel N., Morellone, Primaticcio, Primitivo di gioia, Uva di Corato

#### Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- **Del Gaudio S. e Nico G., 1964.** Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Cita: "il nome *Primitivo* deriva dalla precocità di maturazione dell'uva. Il vitigno è stato introdotto in provincia di Taranto verso il 1890-92, dalla zona collinare del territorio di Gioia del Colle (Ba), dove a 400-500 metri s.l.m. trova le migliori condizioni di adattamento".
- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 170. Cita: "Primitivo nero. Bitonto... Turi, in Terra di Bari".
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 45, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Primitivo.....Primaticcio o Primativo (Gioia del Colle, Altamura, Turi, Barletta)... Uva della Pergola (Corato)".
- Froio G., 1879. Bollettino Ampelografico, Fascicolo XII pag. 481, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Primativo (Turi, Gioia del Colle)".
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 5. Cita: "Primitivo".
- Molon G., 1906. Ampelografia, volume II, pag. 1003. Cita: "Primativo Nero...sinonimi Uva della pergola (Corato, Primaticcio (Trani, Altamura), Primativo (Turi, Gioia del Colle), Zagarese, Zagarese nero".
- Musci G., 1923. La Propaganda Agricola. Riporta: "nella ricostituzione di vigneti a Castellana Grotte si impiantava *Primitivo*, Sangiovese, Montepulciano, Trebbiano, Malvasia bianca e Bianco d'Alessano."
- Musci G., 1923. I terreni di Villanova ed i vitigni impiegati nella ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 13-14. Cita: "... il Cav. De Bellis ... ha dato larga diffusione al Sangiovese, al Montepulciano ed al *Primitivo* che, per merito del Consorzio Viticolo, hanno un posto di onore nella ricostituzione dei vigneti di Conversano e Castellana. Con la coltivazione di questi tre vitigni a frutto nero e di altri a frutto bianco (Trebbiano, Malvasia, Bianco di Alessano)....";
- Perelli G., 1874. Enologia e Viticoltura delle Tre Puglie, Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Volume V, pag. 35. Cita: "il *Primitivo*,... vitigno fino, di regolare produzione, di maturanda precoce,...di un grado alcolico da 12 a 14 in volume..... La sua paragranti coltivazione vien praticata a Gioja del Colle, ove riesce di miglior qualità, intra segue Acquaviva, Casamassima, Palo del Colle, Bitonto.
- Tripodi, 1887. La Puglia Agricola. Cita: "Primitivo coltivato a Santeramo in Colle".
- Vitagliano M., 1980. L'autore cita: "la Cantina sociale Picella, di Castellana Gnotte lavorava il 10% di *Primitivo*, e in maggior quantità, Sangiovese e Negroamaro."
- Vitagliano M., 1980. "Nella cantina Lippolis di Alberobello, venivano vinificate uve delle varietà *Primitivo*, Negroamaro, Sangiovese, Montepulciano, Verdeca e Trebbiano."

#### Zona di coltivazione

Barese, Brindisino, Tarantino, Salento

# Consistenza produttiva

Italia 9.414 ha

Puglia 9.221 ha (98%) Altre 12 regioni 192 ha (2%)

# Vini VQPRD

Italia 7 DOC (17 tip.)

Puglia 4 DOC (9 tip.)

- 1. Aleatico di Puglia
- 2. Gioia del Colle (Rosso/Rosso Riserva)
- 3. Primitivo di Manduria (Rosso/Dolce Naturale/Liquoroso Dolce Naturale/Liquoroso Secco/Amabile)
- 4. Salice Salentino (Aleatico)

Italia 25 IGT (139 tip.)

Puglia 6 IGT (32 tip.)

- 1. Daunia (Primitivo/Primitivo frizzante/Primitivo novello/Primitivo passito/Primitivo Rosato/Primitivo Rosato frizzante)
- 2. Murgia (Primitivo/Primitivo frizzante/Primitivo novello/Primitivo aromatizzato)
- 3. Puglia (Primitivo/Primitivo frizzante/Primitivo novello/Primitivo Rosato/Primitivo Rosato frizzante/Primitivo Rosato Novello)
- 4. Salento (Primitivo/Primitivo frizzante/Primitivo novello/Primitivo passito)
- 5. Tarantino (Primitivo/Primitivo frizzante/Primitivo novello/Primitivo Rosato/Primitivo Rosato frizzante/Primitivo Rosato Novello)
- 6. Valle d'Itria (Primitivo/Primitivo frizzante/Primitivo novello/Primitivo Rosato/Primitivo Rosato frizzante/Primitivo Rosato Novello)

# Susumaniello n.

Cod. vitigno: 229

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Sisipaniello, Cuccipaniello, Cozzomaniello, Grismaniello, Susomaniello, Susumaniello, Susumaniello, Cuccipannello, Cucciomaniello, Cucciomanie

#### Sinonimi iscritti al Catalogo

Sussumariello; Cozzomaniello, Cuccipaniello, Grismaniello, Susumariello, Zingariello

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 200. Cita: "Susomariello nero".
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 48, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Cazzomariello (Bari, Gioia, Sant'Eramo), Cuccipannello (Lece), Cucciomaniello (Carovigno)".
- Froio G., 1881. Bollettino Ampelografico. Fascicolo XV. Studi ampelografici della provincia di Lecce. Cita: "Cuccipannelli coltivato a Martina Franca".
- Froio G., 1881. Bollettino Ampelografico. Fascicolo XV. Studi ampelografici della provincia di Lecce. Cita: "Zuzzumanello coltivato a Brindisi."
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 9. Cita: "Cazzomariello".
- Molon G., 1906. Ampelografia, volume II, pag. 1103. Cita: "Susomaniello, ... uguale al Somariello nero".
- Perelli G., 1874. Enologia e Viticoltura delle Tre Puglie, Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Volume V, pag. 36. Cita: "il Susomaniello nero,... detto anche Cozzomaniello, Grismaniello, ... si riscontra ovunque nelle Puglie ed è coltivato per un terzo nei vigneti dell'Agro Brindisino, teritorio di Squinzano e gradatamente negli altri paesi del Capo di Leuca; nel territorio d'Ostuni, Martina Franca, Locorotondo, Conversano, Gioja del Colle, ecc.".

#### Zona di coltivazione

Brindisino, Valle d'Itria

#### Consistenza produttiva

Italia 13,1 ha

Puglia 13,1 ha (100%)

Altre regioni 0

#### Vini VQPRD

Puglia 2 DOC (3 tip.)

- 1. Ostuni (Ostuni Ottavianello o Ottavianello di Ostuni)
- 2. Brindisi (Rosso/Rosato)

#### Uva di Troia n.

Cod. vitigno: 247

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Vitigno di Canosa, Uva di Canosa, Uva Tranese, Tranese, Nero di Troia, Troiano, Uva di Barletta, Uva della Marina

#### Sinonimi iscritti al Catalogo

Sommarello, Sumarello, Sumarello, Barlettana, Nero di Troia, Tranese, Troiano

#### Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Perelli G., 1874. Enologia e Viticoltura delle Tre Puglie, Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Volume V, pag. 34. Cita: "Vitigno di Canosa o di Troia".
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 43, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Uva di Troia... sinonimi Uva Tranese (Sant'Eramo, Grumo), Uva di Canosa o Vitigno di Canosa (Barletta)".
- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 209. Cita: "Troja".
- Tripodi, 1887. La Puglia Agricola. Cita: "Uva di Troia coltivata a Santeramo in Colle."
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 3. Cita: "Uva di Troia".
- Molon G., 1906. Ampelografia, volume II, pag. 1156. Cita: "Troja, ... è piccolo paese del circondario di Bovino, in provincia di Foggia, e di qui vuolsi abbia tratto origine il nome di quest'uva da vino, molto diffusa in tutte le Puglie, ed ivi stimata".
- Carpené A., 1907. Rivista di Viticoltura e di Enologia. Cita: "Troiano rosso, del 1878, ricavato da *Uva di Troia*."
- Musci G., 1933. Le uve da vino pugliesi. La Propaganda Agricola, Anno XXV, n. 5. Cita: "Uva di Troia...costituisce la coltura esclusiva della vasta plaga vitata che comprende i comuni di Barletta, Canosa di Puglia ed Andria in Terra di Bari e Trinitapoli, S. Ferdinando, Cerignola ed Ortanova in Capitanata. Si trova discretamente coltivato a Foggia e Lucera ed in non pochi comuni del Barese".

#### Zona di coltivazione

Foggiano, Bat, Barese

#### Consistenza produttiva

Italia 2.048,8 ha

Puglia 2.044,1 ha (99,8 %) Altre 7 regioni 4,7 ha (0,2 %)

#### Vini VQPRD

Puglia 6 DOC (16 tip.)

- 1. Cacc'e Mmitte di Lucera
- 2. Castel del Monte (Novello/Rosato/Rosato Frizzante/Rosso/Rosso Riserva/Uva di Troia/Uva di Troia Riserva)
- 3. Ortanova (Rosso/Rosato)
- 4. Rosso Barletta (Rosso Barletta/Rosso Barletta Invecchiato)
- 5. Rosso Canosa (Rosso Canosa/Rosso Canosa Riserva)

# 6. Rosso di Cerignola (Rosso di Cerignola/Rosso di Cerignola Riserva)

# Puglia 4 IGT (11 tip.)

- 1. Daunia (Uva di Troia/Uva di Troia frizzante)
- 2. Murgia (Uva di Troia/Uva di Troia frizzante/Uva di Troia rosato/Uva di Troia rosato frizzante)
- 3. Puglia (Uva di Troia/Uva di Troia frizzante/Uva di Troia novello)
- 4. Tarantino (Uva di Troia/Uva di Troia frizzante)

#### Verdeca b.

Cod. vitigno: 252

# Colore dell'acino Bianco verdastro

#### **Sinonimi**

Verdera, Verdicchio, Verdone, Verdisco bianco, Vino verde, Verdicchio femmina, verde, Albese bianco, Verdesca, Alvino verde

# Sinonimi iscritti al Catalogo E: Albese bianco

#### Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Carpené A., 1907. Rivista di Viticoltura e di Enologia. Cita: "un brillantino datato 1877-1878-1880, ottenuto da uve fiano, greco bianco, verdea."
- Del Gaudio S. e Nico G., 1964. Principali Vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Cita: "Verdeca... incerta l'origine di questo vitigno. Esso è coltivato nel Tarantino e maggiormente diffuso nei comuni di Martina Franca, Crispiano"
- Di Rovasenda G., 1887. Ampelografia Universale, pag. 221. Cita: "Verdea o Verdeca (Gravina e Bitonto); Verdeca o Alvino verde (Barletta)".
- Froio G., 1875. Bollettino Ampelografico, Fascicolo I pag. 55, Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Cita: "Alvino verde (Mottola, Ruvo, Sant'Eramo)".
- Froio G., 1881. Bollettino Ampelografico. Fascicolo XV. Studi ampelografici della provincia di Lecce. Cita: "Verdea coltivata a Martina Franca, Verdesca a Palagiano e Verdesca a Mottola."
- Jatta A., 1889. Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie, pag. 17. Cita: "Alvino verde".
- Molon G., 1906. Ampelografia, volume II, pag. 1178. Cita: "Verdeca".
- Musci G., 1933. Le uve da vino pugliesi. La Propaganda Agricola, Anno XXV, n. 5. Cita: "Verdeca...E' il vitigno base della zona collinare che da Locorotondo si estende fino a Martina Franca, Costernino, Ostuni e Ceglie Messapica...è lo stesso vitigno che è così largamente diffuso nel territorio di Gravina in Puglia".
- Nardone, 1915. Fiera di San Giorgio a Gravina. Cita: "Verdeca b."
- Perelli G., 1874. Enologia e Viticoltura delle Tre Puglie, Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Volume V, pag. 38. Cita: "Verdea o Verdeca... uva molto gentile e tardiva che conserva il color verde dell'immatura, fornisce un vino grazioso, tannico, asciutto, però non troppo alcoolico. Gravina è il paese ove gode più riputazione ed è coltivata a Palo del Colle, Bitonto, ecc.".
- Vitagliano M., 1980. "Nella cantina Lippolis di Alberobello, venivano vinificate uve delle varietà Primitivo, Negroamaro, Sangiovese, Montepulciano, *Verdeca* e Trebbiano."

#### Zona di coltivazione

Puglia centrale

# Consistenza produttiva

Italia 2.034 ha

Puglia 2.027 ha (99,6 %) Altre 7 regioni 7 ha (0,3 %)

# Vini VQPRD

Italia 6 DOC (12 tip.)

# Puglia 5 DOC (9 tip.)

- 1. Locorotondo (Locorotondo/Locorotondo spumante)
- 2. Martina o Martina Franca (Martina/Martina spumante)
- 3. Ostuni
- 4. San Severo (Bianco/Bianco Spumante)
- 5. Gravina (Gravina / Gravina spumante)

# Italia 7 IGT (16 tip.)

# Puglia 6 IGT (15 tip.)

- 1. Daunia (Verdeca/Verdeca frizzante)
- 2. Murgia (Verdeca/Verdeca frizzante)
- 3. Puglia (Verdeca/Verdeca frizzante/Verdeca novello)
- 4. Salento (Verdeca/Verdeca frizzante/Verdeca novello)
- 5. Tarantino (Verdeca/Verdeca frizzante)
- 6. Valle d'Itria (Verdeca/Verdeca frizzante/Verdeca novello)

# Vitigni a diffusione nazionale o multiregionale

Greco b.

Cod. vitigno: 097

#### Sinonimi

Grecula, Grieco, Greco di Tufo.

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Nessuno

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Nardone D., 1915. Fiera di San Giorgio a Gravina. Cita: "Greco b."
- Carpené A., 1907. Rivista di Viticoltura e di Enologia. Cita: "un brillantino datato 1877-1878-1880, ottenuto da uve fiano, *greco bianco*, verdea."
- Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, 1896. Riporta: "la produzione enologica di San Severo assume rilevante importanza commerciale...base di questi vini sono le uve del vitigno bombino, alle quali si suole mescolare, in proporzioni minori, per ottenere buon gusto e più omogeneità, il greco bianco..."

#### Zona di coltivazione

Province di Bari e Foggia

# Consistenza produttiva

Puglia 54 (4,2%)

Italia 1.292

Altre regioni 13 reg. 1.238 (95,8%) I Campania 948 (73,4%)

#### Vini VOPRD

# 13 DOC (21 tip.) Puglia 1

1. Gravina

# Puglia 5 IGT (13 tip.)

- 1. Daunia
- 2. Puglia
- 3. Salento
- 4. Tarantino
- 5. Murgia

# Lambrusco maestri n.

Cod. vitigno: 117

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Groppello Maestri, Lambrusco

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Groppello Maestri, Lambrusco

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Dalmasso G., 1937. In Storia della Vite e del Vino in Italia, di A. Marescalchi e G. Dalmasso, vol. III, p. 448.
- Franchino A., 1939. Il Lambrusco. Roma, Reda,
- Molon, G., 1906. Ampelografia. Milano, Hoepli II, p. 693.
- Musci G., 1923. Note illustrative sul Vigneto sperimentale "S. Francesco all'Arena". La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 8-9. Cita: "In questi ultimi due anni il Consorzio ha quindi creduto utile raccogliere in una collezione tutti i principali vitigni coltivati nella regione..., quali: il Montepulciano, il Sangiovese, il Trebbiano, il Cabernet Sauvignon, il Barbera, il Lambrusco, ecc.";

#### Zona di coltivazione

Intero territorio regionale

# Consistenza produttiva

Italia 4.307 ha

Puglia 2.976 ha (69%) Altre 9 regioni 1.331 ha (31%)

Vini VQPRD

2 DOC (7 tip.)

7 IGT (19 tip.) Puglia 2 (4 tip.)

- 1. Daunia
- 2. Tarantino

# Malvasia bianca b.

Cod. vitigno: 129

#### Sinonimi

Malvasia

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Verdana, Iuvarella, Malvasia (Ai soli fini della designazione)

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Musci G., 1923. I terreni di Villanova ed i vitigni impiegati nella ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 13-14. Cita: "... il Cav. De Bellis ... ha dato larga diffusione al Sangiovese, al Montepulciano ed al Primitivo che, per merito del Consorzio Viticolo, hanno un postó di onore nella ricostituzione dei vigneti di Conversano e Castellana. Con la coltivazione di questi tre vitigni a frutto nero e di altri a frutto bianco (Trebbiano, Malvasia, Bianco di Alessano)....";
- Musci G., 1933. Le uve da vino pugliesi. La Propaganda Agricola, Anno XXV, n. 5. Cita: "Malvasia bianca...diffuso in tutta la Puglia e nella vicina Basilicata".

# Zona di coltivazione

Intero territorio regionale

# Consistenza produttiva

Italia

4.506 ha

Puglia

2.372 ha (52,6%)

Altre regioni 16 reg. 2.134 ha (47,4%)

# Vini VQPRD

19 DOC (41 tip.) Puglia 2 (7 tip.)

- 1. Leverano
- 2. Lizzano

# 10 IGT (20 tip.) Puglia 3 (9 tip.)

- 1. Puglia
- 2. Salento
- 3. Valle d'Itria

# Montepulciano n.

Cod. vitigno: 150

Colore dell'acino

Nero

Sinonimi

Apuciano

#### Sinonimi iscritti al Catalogo

Nessuno

#### Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Musci G., 1923. Note illustrative sul Vigneto sperimentale "S. Francesco all'Arena". La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 8-9. Cita: "In questi ultimi due anni il Consorzio ha quindi creduto utile raccogliere in una collezione tutti i principali vitigni coltivati nella regione..., quali: il Montepulciano, il Sangiovese, il Trebbiano, il Cabernet Sauvignon, il Barbera, il Lambrusco, ecc.";
- Musci G., 1923. La Propaganda Agricola. Riporta: "nella ricostituzione di vigneti a Castellana Grotte si impiantava Primitivo, Sangiovese, *Montepulciano*, Trebbiano, Malvasia bianca e Bianco d'Alessano."
- Musci G., 1923. I terreni di Villanova ed i vitigni impiegati nella ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 13-14. Cita: "... il Cav. De Bellis ... ha dato larga diffusione al Sangiovese, al *Montepulciano* ed al Primitivo che, per merito del Consorzio Viticolo, hanno un posto di onore nella ricostituzione dei vigneti di Conversano e Castellana. Con la coltivazione di questi tre vitigni a frutto nero e di altri a frutto bianco (Trebbiano, Malvasia, Bianco di Alessano)....";
- Musci G., 1933. Le uve da vino pugliesi. La Propaganda Agricola, Anno XXV, n. 5. Cita: "Montepulciano...si trova largamente coltivato nei territori di Sansevero e Torremaggiore in Capitanata, dove fu introdotto dal comune di Torre dei Passeri in Abbruzzo".
- Silva E., 1918. Le grandi Case Viticole Enologiche Pugliesi e la ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno X, n. 14. Cita: "... le uve Barbera, *Montepulciano* e Trebbiano innestate sul du Lot nelle annate di grande siccità si ammosciano e il vino marca";
- Vitagliano M., 1980. "Nella cantina Lippolis di Alberobello, venivano vinificate uve delle varietà Primitivo, Negroamaro, Sangiovese, *Montepulciano*, Verdeca e Trebbiano."

# Zona di coltivazione

Intero territorio regionale

#### Consistenza produttiva

Italia 35.256 ha

Puglia 8.911 ha (25,3%)

Altre 17 reg. 26.345 ha (74,7%) I Abruzzo 18.476 ha (52,4%)

#### Vini VQPRD

Italia 20 DOC (58 tip.) Puglia 3 DOC (8 tip.)

- 1. Castel del Monte;
- 2. Leverano
- 3. San Severo

21 IGT (60 tip.)

Puglia 6 IGT

- 1. Daunia
- 2. Murgia
- 3. Puglia
- 4. Salento
- 5. Tarantino
- 6. Valle d'Itria

#### Moscato bianco b.

Cod. vitigno: 153

#### Colore dell'acino

Bianco tendente al giallo

#### Sinonimi

Moscatello, Moscatella bianca, Moscatello, Moscato d'Asti, Moscato di Trani, Moscato reale, Uva Moscatello.

#### Sinonimi iscritti al Catalogo

Muscat blanc a petit grain, Muscat de chambave, Moscato, Moscatello, Moscatellone, Muscat, Muskateller, Moscato Reale

#### Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Larocca L., 1946. Note storiche. Cita: "Moscato coltivato a Sammichele di Bari".
- Musci G., 1923. L'inaugurazione della sede della Stazione Agraria Sperimentale. La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 8-9. Cita: "... figuravano e furono molto apprezzati i vini gentilmente favoriti dal Cav, De Bellis di Castellana e dalla R. Cantina Sperimentale di Barletta (Aleatico, Apuliano, *Moscato*)".
- Sannino F. A., 1907. Trattato completo di Enologia. Estratto da "La Propaganda Agricola", Anno I, n. 17. Cita: "Moscato di Trani".
- Silva E., 1918. Le grandi Case Viticole Enologiche Pugliesi e la ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno X, n. 12. Cita: "... vennero studiati con quella scrupolosa cura, della quale l'on. Principe dà così efficace esempio, tra le varietà bianche il Pinot, il Fiano, il Moscato".
- Tripodi, 1887. La Puglia Agricola. Cita: "Moscato bianco coltivato a Santeramo in Colle".

#### Zona di coltivazione

Intero territorio regionale

#### Consistenza produttiva

Italia

12.099 ha

Puglia

403 ha (3,3%)

Altre 19 regioni

11.696 ha (96,7%) I Piemonte 10.015 ha (82,8%)

#### Vini VQPRD

24 DOC (58 tip.) Puglia 1 (2 tip.)

1. Moscato di Trani

1 DOCG (1 tip.)

34 IGT (50 tip.) Puglia 5 (13 tip.)

- 1. Daunia
- 2. Murgia
- 3. Puglia
- 4. Salento
- 5. Valle d'Itria

# Sangiovese n.

Cod. vitigno: 218

#### Colore dell'acino

Nero

#### Sinonimi

Brunello, Calabrese, Ingannacane, Maglioppa, Morellino, Pignolo, Prugnolo, Sangioveto, Tignolo.

#### Sinonimi iscritti al Catalogo

Sangioveto

#### Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Musci G., 1923. Note illustrative sul Vigneto sperimentale "S. Francesco all'Arena". La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 8-9. Cita: "In questi ultimi due anni il Consorzio ha quindi creduto utile raccogliere in una collezione tutti i principali vitigni coltivati nella regione..., quali: il Montepulciano, il Sangiovese, il Trebbiano, il Cabernet Sauvignon, il Barbera, il Lambrusco, ecc.";
- Musci G., 1923 La Propaganda Agricola,, cita: "nella ricostituzione di vigneti a Castellana Grotte si impiantava Primitivo, Sangiovese, Montepulciano, Trebbiano, Malvasia bianca e Bianco d'Alessano."
- Musci G., 1933. Le uve da vino pugliesi. La Propaganda Agricola, Anno XXV, n. 5. Cita: "Sangiovese...importato in Puglia circa venti anni or sono...si trova diffuso in quasi tutte le zone ricostituite e specialmente in Terra di Bari, sulle colline di Conversano e Castellana".
- Musci G., 1923. I terreni di Villanova ed i vitigni impiegati nella ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 13-14. Cita: "... il Cav. De Bellis ... ha dato larga diffusione al Sangiovese, al Montepulciano ed al Primitivo che, per merito del Consorzio Viticolo, hanno un posto di onore nella ricostituzione dei vigneti di Conversano e Castellana. Con la coltivazione di questi tre vitigni a frutto nero e di altri a frutto bianco (Trebbiano, Malvasia, Bianco di Alessano)....";
- Vitagliano M., 1980. L'autore cita: "la Cantina sociale Picella, di Castellana Grotte lavorava il 10% di Primitivo, e in maggior quantità, *Sangiovese* e Negroamaro."
- Vitagliano M., 1980. "Nella cantina Lippolis di Alberobello, venivano vinificate uve delle varietà Primitivo, Negroamaro, Sangiovese, Montepulciano, Verdeca e Trebbiano."

#### Zona di coltivazione

Intero territorio regionale

# Consistenza produttiva

Italia

82.069 ha

Puglia

17.486 ha (21,3%)

Altre 18 regioni

64.583 ha (78,7%) I Toscana 39.912 (48,6%)

# Vini VQPRD

Italia 78 DOC (215 tip.) Puglia 3 DOC (8 tip.)

1. Leveranno 2. Ortanova 3. San Severo

6 DOCG (49 tip.) Italia 59 IGT (140 tip.)

Puglia 5 IGT (14 tip.)

1. Daunia 2. Murgia 3. Puglia 4. Tarantino 5. Valle d'Itria

# Trebbiano toscano b.

Cod. vitigno: 244

#### Colore dell'acino

Bianco

#### Sinonimi

Biancame B., Procanico, Ugni Blanc

# Sinonimi iscritti al Catalogo

Biancame B., Procanico, Ugni Blanc

# Citazioni bibliografiche relative alla coltivazione in Puglia

- Musci G., 1923 La Propaganda Agricola,, cita: "nella ricostituzione di vigneti a Castellana Grotte si impiantava Primitivo, Sangiovese, Montepulciano, *Trebbiano*, Malvasia bianca e Bianco d'Alessano".
- Musci G., 1923. I terreni di Villanova ed i vitigni impiegati nella ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno XV, n. 13-14. Cita: "... il Cav. De Bellis ... ha dato larga diffusione al Sangiovese, al Montepulciano ed al Primitivo che, per merito del Consorzio Viticolo, hanno un posto di onore nella ricostituzione dei vigneti di Conversano e Castellana. Con la coltivazione di questi tre vitigni a frutto nero e di altri a frutto bianco (Trebbiano, Malvasia, Bianco di Alessano)....";
- Musci G., 1947 cita: "i vini bianchi da pasto, prodotti a Conversano, prodotti dalla mescolanza di vitigni quali Fiano, Malvasia Selvaggia o Andinello, Bianco di Alessano, Bombino bianco e *Trebbiano*".
- Silva E., 1918. Le grandi Case Viticole Enologiche Pugliesi e la ricostituzione dei vigneti. La Propaganda Agricola, Anno X, n. 14. Cita: "... le uve Barbera, Montepulciano e *Trebbiano* innestate sul du Lot nelle annate di grande siccità si ammosciano e il vino marca".
- Vitagliano M., 1980. "Nella cantina Lippolis di Alberobello, venivano vinificate uve delle varietà Primitivo, Negroamaro, Sangiovese, Montepulciano, Verdeca e *Trebbiano*".

#### Zona di coltivazione

Intero territorio regionale

# Consistenza produttiva

Puglia 11792 (24,6%)

Italia 47995

Altre regioni 17 reg. 36203 (75,4%)

#### Vini VQPRD

4 DOCG

70 DOC (130 tip.) Puglia 4 (7 tip.)

- 1. Gioia del Colle
- 2. Gravina
- 3. Lizzano
- 4. San Severo

# 49 IGT (93 tip.) Puglia 5 (13 tip.)

1. Daunia 2. Puglia 3. Salento 4. Tarantino 5. Valle d'Itria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1391

# Beni ex O.N.C. - Alienazione di terreno in agro del Comune di Porto Cesareo (LE).

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, prof. G. Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, confermata dal dirigente del medesimo e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio riferisce:

- che il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 recita "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla allegata tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117, comma primo del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616";
- che con verbale del Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale Enti Disciolti, sottoscritto in data 27-12-1996, registrato a Foggia il 16-01-1997, al n. 121 serie 3 sono stati consegnati alla Regione Puglia beni non iscritti nella tabella "A" allegata al D.P.R. 31-03-1979;
- che tra i suddetti beni è compreso il terreno riportato in catasto terreni nel Comune di Porto Cesareo (LE) al foglio 22 p.lla 1021, di Ha. 0.03.69;
- che la trascrizione di detto immobile a favore della Regione Puglia, è stata eseguita presso la Conservatoria dei Registri di Lecce in data 1 settembre 1997 al n. 26368 del Registro Generale e al n. 21442 del Registro Particolare;

#### VISTO:

 la nota n. 8960 del 7 novembre 1974 con la quale la soppressa Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) sede di Roma, comunicava la disponibilità al Sig. Viva Mario a stipulare l'atto di cessione del suddetto terreno già assegnato ed in possesso del medesimo;

- la nota n. 613169/3654/4170 del 29 novembre 2001 con la quale l'Ispettorato Generale Enti Disciolti di Roma, comunicava al Sig. Viva Mario l'importo residuo dovuto di Lire 2.390.150 pari ad euro 1.234,41 da versare sul c/c postale n. 55001000 intestato all'O.N.C. do Ministero dell'Economia e delle Finanze IGED Ufficio IX via G.G. Belli n. 5 00193 Roma;
- l'attestazione di versamento n. 304 del 29 gennaio 2002 relativa al pagamento di euro 1.234,41. effettuata dal Sig. Viva Mario a saldo di quanto dovuto a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze I.G.E.D. Ufficio IX via G.G. tieni, n. 5 00193 Roma;
- la nota n. 0081104/2718 del 15 luglio 2002, protocollata in data 15 luglio 2002 al n. 4331, del Ministero dell'Economia e delle Finanze I.G.E.D. Ufficio IX, con la quale si autorizza la Regione Puglia Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia alla stipula dell'atto definitivo di trasferimento al Sig. Viva Mario, residente in Via Rosmini, 7 Porto Cesareo (LE), del terreno riportato in catasto terreni in ditta Regione Puglia, foglio 22, p.11a 1021 di Ha. 00.03.69 sito nell'agro del Comune di Porto Cesareo.

#### CONSIDERATO:

- che su detto terreno è stato costruito, ad esclusiva cura e spese dell'assegnatario (Sig. ViVa. Mario), un fabbricato ad uso abitativo giusta licenza di costruzione rilasciata, dal Comune di Nardò in data 04-01-1967, al Sig. Viva Mario;
- che l'immobile di cui innanzi è stato dichiarato per l'aggiornamento censuario, ciascuno per i propri diritti, con i seguenti riferimenti catastali: Regione Puglia per 1000/1000

Viva Anna Rita, oneri

Viva Gabriella Maria, oneri

Viva Giancarla, oneri

Foglio 22 p.lla 1021 cat. A/2 consistenza 12,5 rendita 936,08;

come risulta dagli "esiti dell'aggiornamento censuario risultanti all'Agenzia del Territorio -Ufficio Provinciale di Lecce." Catasto fabbricati Comune di Porto Cesareo; che comunque il prezzo di vendita come determinato dall'ex O.N.C. afferisce soltanto al terreno nudo senza nessuna incidenza del fabbricato essendo stato costruito ad esclusive spese dell'assegnatario.

#### **RILEVATO:**

- che il concessionario Sig. Viva Mario (vedovo) è deceduto in data 18 dicembre 2006 come risulta da documentazione agli atti dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia;
- che dal certificato di stato di famiglia integrale dell'originario concessionario risulta che i suoi eredi legittimi sono le figlie Viva Anna Rita, Gabriella Maria e Giancarla.

In relazione a quanto sopra esposto propone:

- di trasferire la proprietà del terreno innanzi specificato agli eredi aventi diritto;
- di autorizzare il Dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia a sottoscrivere il rogito notarile che sarà rogato dal Dr. Egidio Ferrara Notaio in Taviano (LE), scelto dalle acquirenti;

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. 7/97, in quanto atto di straordinaria amministrazione costitutivo di diritti reali di godimento in favore di terzi, propone l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore:

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia e dal Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio; a voti unanimi, resi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- ➤ di alienare per quanto descritto in narrativa, che qui si intende riportato, per i diritti della Regione Puglia, il bene ex O.N.C. di seguito specificato alle Signore Viva Anna Rita, Viva Gabriella Maria e Viva Giancarla, eredi aventi diritto del defunto concessionario Viva Mario, il quale aveva già versato, all'I.G.E.D., il residuale prezzo di acquisto, identificativi catastali: catasto terreni del Comune di Porto Cesareo (LE) foglio 22 p.lla 1021 Ha. 0.03.69; catasto fabbricato del Comune di Porto Cesareo (LE) foglio 22 p.11a 1021 via Rosmini p. T. 1 cat. A/2 rendita 936,08;
- ➤ di delegare per i fini dell'attività di cui alla lettera "f' dell'art. 5 della L.R. n. 27/95, il Dirigente dell'Ufficio Demanio e Patrimonio di Foggia, Geom. Silvio Marino Di Rienzo nato a Bovino (FG) il 03-06-1951, in nome e per conto della Regione Puglia, alla stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà rogato dal Notaio Dott. Egidio Ferrara in Taviano (LE), scelto dalle acquirenti,
- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, inerenti l'atto di cui trattasi sono e restano a carico delle acquirenti;
- ➤ di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1399

Variazione di bilancio per euro 1.762.500,00 "Fondo Nazionale per la montagna", L. 97/94. Esercizio finanziario 2009. Capitolo entrata 2051420, capitolo spesa 121090.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Zootecnia, confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

La Legge n. 97 del 31/1/94, "Nuove disposizioni per le zone montane", all'art. 2 istituisce un Fondo Nazionale per la Montagna al fine di finanziare interventi diretti allo sviluppo globale della montagna mediante la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e dell'habitat montano.

Il suddetto art. 2, comma 5, dispone che i criteri di ripartizione del Fondo tra le Regioni sono stabiliti con deliberazione del CIPE, sentita la Conferenza permanente fra Stato e Regioni, su proposta del Ministro per gli Affari Regionali, tenendo conto dell'estensione del territorio montano, della popolazione residente nelle aree montane, della salvaguardia dell'ambiente, del reddito medio procapite, del livello dei servizi e dell'entità dei trasferimenti ordinari e speciali.

Con deliberazione CIPE del 18 dicembre 2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 2009, sono stati assegnati alla Regione Puglia per il successivo riparto in favore delle Comunità Montane, euro 1.762.500,00 quale competenza per l'anno 2008 del Fondo Nazionale della Montagna, istituito con la Legge n. 97 del 31/1/1994.

E' necessario, pertanto, iscrivere nel bilancio di previsione 2009 la somma complessiva di euro 1.762.500,00 ai fini della successiva ripartizione fra le Comunità Montane della Regione Puglia.

# COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICA-ZIONI ED INTEGRAZIONI

Variazione in aumento in conto competenza e cassa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. 7/2002.

# PARTE ENTRATE Cap.2051420/2009

cod. SIOPE: 4215

"Fondo Nazionale per la Montagna" L. 97 del 31/1/94 - euro 1.762.500,00

# PARTE SPESE Cap.121090/2009

cod. SIOPE: 1537

"Fondo Nazionale per la. Montagna" L. 97 del 31/1/94 - euro 1.762.500,00 L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in ottemperanza all'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di apportare ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 11/2009 la seguente variazione in aumento di euro 1.762.500,00 somma a destinazione vincolata, in conto competenza e cassa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 approvato con L.R. n. 11 del 30 aprile 2009, nel modo seguente:

# **PARTE ENTRATE** Cap.2051420/2009 "Fondo Nazionale per la Montagna" L.97 del 31/1/94 - euro 1.762.500,00

**PARTE SPESE** Cap. 121090/2009 "Fondo Nazionale per la Montagna" L. 97 del 31/1/94 - euro 1.762.500,00

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R 28/01;
- di dare atto che successivamente all'approvazione del presente provvedimento, con determinazione dirigenziale si procederà all'impegno e liquidazione delle somme di cui trattasi;
- di trasmettere il provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10 comma 2 dela L.R. 11/09.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1400

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (O.C.M.), entrato in vigore il 21 luglio 1999 e applicabile dal 1º agosto 2000, sostituisce la precedente O.C.M. disciplinata dal Reg. (CEE) n. 822/87.

Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31.maggio 2000, entrato in vigore il 17 giugno 2000, ha stabilito le modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/99.

Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali con decreto 27 luglio, 2000 ha emanato "Norme di attuazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/1999 e del regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000, concernenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo", entrato in vigore il 9 agosto 2000. Detto decreto stabilisce che le Regioni fissano le procedure e gli adempimenti per l'attuazione della normativa di cui ai regolamenti citati in precedenza, in particolare per la gestione del potenziale produttivo viticolo.

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 26/09/2003 ha disciplinato le "Procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese, in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 ed ha revocato. la D.G.R. n. 1934/00 e la D.G.R. n. 613/01".

Il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione

comune del mercato vitivinicolo, ha modificato il regime precedentemente in vigore nel settore vitivinicolo, istituito dal regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 .maggio 1999, ed ha abrogato tale regolamento a partire dal 1° agosto 2008.

Il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, ha stabilito le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.

La ditta MASI AGRICOLA SPA (CUAA 03546810239) ha presentato istanza indirizzata all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, acquisita agli atti con protocollo n. 28/0011099 del 25/05/2009, al fine di trasferire diritti di reimpianto di vigneti ad uve da vino, reperiti dal libero mercato pugliese, per implementare il potenziale viticolo necessario a far fronte al disavanzo venutosi a creare con il provvedimento emesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio Produzioni Agricole, datato 4 agosto 2008, protocollo n. 65031, che ha annullato le autorizzazioni al reimpianto per successiva insussistenza dei diritti originari provenienti dalla Regione Puglia.

Con nota protocollo n. RAF/5/7.7/39922 del 28/05/2009, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha richiesto alla Regione Puglia il riscontro dei diritti di reimpianto oggetto di trasferimento e se gli stessi, in deroga alla normativa vigente, possano essere esercitati al di fuori della regione nella quale si sono originati, tenuto conto dei tempi e delle specifiche di utilizzo degli stessi.

Considerato che i diritti oggetto di trasferimento non saranno utilizzati per un reimpianto di superficie vitata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1493/99, secondo quanto previsto all'articolo 4 del D.M. 27 luglio 2000 e attuato nella Regione Puglia con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1419 del 26/09/2003; detti diritti saranno utilizzati per far fronte al disavanzo di potenziale venutosi a creare con l'atto emesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il giorno 4 agosto 2008, prot. n. 65031, che ha annullato le autorizzazioni al reimpianto concesse a seguito di trasferimento di diritti di reimpianto irregolari.

In riscontro alla richiesta formulata dal Servizio Agricoltura della Regione Puglia con nota protocollo n. 012041 del 04/06/2009, gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, in relazione ai suddetti diritti, hanno certificato la validità e che gli stessi non sono stati utilizzati, ne ceduti a terzi.

Tenuto conto delle motivazioni di carattere straordinario esposte dalla ditta MASI AGRICOLA SPA e confermate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Considerato che tale procedura è finalizzata alla regolarizzazione dell'atto amministrativo esercitato e successivamente annullato per insussistenza dei diritti originari, rivelatisi irregolari e pertanto soggetti a procedimenti amministrativi e giudiziari diversi,

# si propone:

di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito territoriale regionale pugliese, prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento dei diritti di reimpianto, esclusivamente per le finalità cui è stata fatta richiesta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota protocollo n. RAF/5/7.7/39922 del 28/05/2009, riportati nell'allegato A) del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.

# COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni. Arboree ed Erbacee e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito territoriale regionale pugliese, prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento dei diritti di reimpianto, esclusivamente per le finalità cui è stata fatta richiesta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota protocollo n. RAF/5/7.7/39922 del 28/05/2009, riportati nell'allegato A) del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
- di autorizzare il Servizio Agricoltura ad apportare al presente provvedimento, con Determinazione Dirigenziale, modifiche non sostanziali qualora si rendessero necessarie;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



# REGIONE PUGLIA

# AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE SERVIZIO AGRICOLTURA

# ALLEGATO A)

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003.

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03.

SUPERFICIE DA TRASFERIRE	14.281	3.147	4.120	8.000	3.000	6.000	4.900	4.900	15.600	17.610	6.082	000.9	3.885	6.100	5.100	0.600	7.700	2.904	6.781	1.200	5.400	000.9	9.900	3.749	24.067	14.500	4.700	19.500	19.300	22.380	4.200	4.200	3.500
SUPERFICIE DIRITTO IN MQ	14.281	3.147	4.120	8.000	3.000	000'9	4.900	4.900	15.600	17.610	6.082	000.9	3.885	6.100	5.100	0.09.9	7.700	2.904	6.781	1.200	5.400	0.000	9.900	3.749	24.067	14.500	4.700	19.500	19.300	22.380	4.200	4.200	3.500
NUMERO BI CEDENTE	65300019091	85310926317	55300081134	85308276519	85311033527	85311063201	85310995627	45300095036	85310986030	85311044334	65300136754	85311032826	9539019289	85311098611	85311017827	55300072406	85311088729	55300069360	45300111064	85311266846	85311067947	45300117699	85311041793	45300084667	55300012162	55300012162	65300033308	85311222567	85311033196	85311028808	85303383187	85310995726	85311017009
DATA SCADENZA	31/07/2014	31/07/2015	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2013	31/07/2011	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2014	31/07/2011	31/07/2012	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2014	31/07/2014	31/07/2014	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2010
CODICE	5829	8357	5688	4315	4833	4723	5129	4359	4174	5189	5919	5174	3441	5445	5769	4276	4982	5048	4614	5975	2399	4083	4453	5501	4477	5086	8086	5399	5400	5616	5559	2560	3397
CODICE ATTO AMMINISTRATIVO	4413	8627	3286	16947	3386	3316	16329	8785	3318	8297	2060	16340	5271	16339	11794	15683	16328	6361	9741	11748	14342	5385	15684	16287	16280	204	12873	16011	16010	12349	1230	1231	2132
DATA RILASCIO	07/04/2006	11/09/2007	16/03/2006	16/11/2004	17/03/2006	03/03/2004	16/12/2005	27/05/2004	03/03/2004	30/05/2005	03/05/2006	16/12/2005	28/04/2003	16/12/2005	13/11/2006	24/10/2004	16/12/2005	02/02/2005	10/06/2004	13/11/2006	13/11/2003	02/04/2004	21/10/2004	15/12/2005	04/11/2004	09/01/2006	13/12/2006	12/12/2005	12/12/2005	30/11/2006	01/02/2006	01/02/2006	21/02/2006
I.P.A. EROGANTE	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI
CEDENTE DIRITTO	AMATI GIOVANNA	AMATI GIROLAMO	AMICO ROSA	BACCARO ANTONIO	BLASI ANTONIO	BLASI COSIMO	BORELLI ORONZO	BRUNO ANNA MARIA	BRUNO PAOLO	BUCCARELLO FRANCESCA	CAFORIO RITA	CANDIDO GIUSEPPE	CAPITANEO GIORGIA	CARETTO VITTORIO	CARRISI ANTONIO	CAZZATO ROSETTA	CAZZETTA ANTONELLA	CECERE FRANCESCA	CECERE ROSA	COFANO VITO	COLUCCI MARIO	COMMENDATORE CLAUDIO	COSTANTINI COSIMO	D'ATTIS MARIA	DE CASTRO MARCELLO	DE CASTRO MARCELLO	DE MARCO ANGELA	DELL' ANNA ANGELO	DELL' ANNA MARGHERITA	DI BELLA GIOVANNI	DI SERIO DOMENICO	DI SERIO MARIO	FRAGNELLI DOMENICO

SUPERFICIE DA TRASFERIRE	4 400	9,955	3.500	3.000	5.250	5.000	7.500	11.310	8.645	5.100	13.600	5.083	1.425	12.700	10.000	.290	5.479	13.000	5.973	3.615	3.500	3.146	4.000	12.800	4.348	6.200	2.849	2.440	500	4.150	3.307	25.806	7.460
SUP	1 4	6	3	က	5	5	7	-	80	2	13	2	_	7	7	5	5	13	\$	က	3	3	4	71	7	9	2	7	က	7	3	25	7.
SUPERFICIE DIRITTO IN MQ	4 400	9.955	3.500	3.000	5.250	5.000	7.500	11.310	8.645	5.100	13.600	5.083	1.425	12.700	10.000	9.490	5.479	13.000	5.973	3.615	3.500	3.146	4.000	12.800	4.348	6.200	2.849	2.440	3.500	4.150	3.307	25.800	7.460
NUMERO BI CEDENTE	45300120487	75300018209	85310994570	95390147148	85311016670	85311083704	55300068396	85303689518	85310954236	85310972162	85310911608	85310911616	85311055009	55300112293	85311236567	85308289165	85308287367	65300053694	9539019305	85311073333	45300105090	85311073820	85311269824	85310979449	85311017975	85311062203	45300112674	85311066063	85310926762	85311017025	85311016753	45300082158	85311620968
DATA SCADENZA	31/07/2012	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2014	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2015	31/07/2013	31/07/2010	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013
CODICE PRATICA	4523	4752	5112	5088	5089	4889	5125	4360	5891	5249	5168	5093	5972	3131	4923	3528	4968	4305	3681	4634	5275	8358	4188	3263	5162	5894	4636	5156	4777	5661	5111	5254	5321
CODICE ATTO AMMINISTRATIVO	13225	1806	2116	16337	4406	93	8928	8784	12944	1212	16324	8912	11749	13270	15679	5345	13278	1211	3424	8800	2126	9064	15169	9224	2124	12879	13233	6359	15682	13818	1218	16338	218
DATA RILASCIO	30/08/2004	09/02/2004	21/02/2006	16/12/2005	07/04/2006	04/01/2006	09/06/2005	27/05/2004	14/12/2006	01/02/2006	16/12/2005	09/06/2005	13/12/2006	16/10/2005	21/10/2004	01/04/2004	06/10/2005	01/02/2006	09/03/2005	27/05/2004	21/02/2006	27/09/2007	21/11/2005	02/02/2002	21/02/2006	13/12/2006	30/08/2004	02/02/2005	21/10/2004	19/10/2005	01/02/2006	16/12/2005	09/01/2006
I.P.A. EROGANTE	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI
CEDENTE DIRITTO	A LINCTNE AND SAGE	GIANNINI ANTONIO	INVIDIA GIOVANNI	MARIANO DIANA	MICELI GIUSEPPINA	MIGLIETTA ANTONIO	MOLFETTA VITO	MORETTO MARIO	MUSCATELLO PIERINO	PENNETTA ANTONIA	PERRONE MARIO	PESIMENA MARIO	PEZZOLLA COMASIO	PEZZUTO BARDI MARIA ELISA	PRIMICERI SALVATORE	PUGLIESE GIUSEPPE	RENNA SINIBALDO	RODIO SERAFINA	SABATELLI PAOLO	SANTORO GIOVANNI	SANTORO PIETRO	SEMERARO FRANCESCO	SEMERARO NICOLA	SEMERARO STEFANO	SEMERARO VITO	SERIO CARMELO	SIMEONE PASQUA	SISTO COSMA	SPECCHIA ANNA LUISA	SPECIALE MICHELE	STIFANI MARIA	TARANTINO ANNA RITA	TUBO ANTONIO

SUPERFICIE DA TRASFERIRE IN MO	9.150	4.500	5.546	2.818	3.000	2.100	3.000	6.200	5.000	4.600	8.541	1.800	4.100	5.750	3.817	5.000	5.700	6.500	3.500	4.650	3.500	1.920	1.930	5.070	6.750	19.600	7.000	8.100	7.000	24.998	7.870	20.000	8.055
SUPERFICIE DIRITTO IN MQ	9.150	4.500	5.546	2.818	3.000	2.100	3.000	6.200	5.000	4.600	8.541	1.800	4.100	5.750	4.000	5.000	5.700	7.000	3.500	4.650	3.500	1.920	1.930	5.070	6.750	19.600	7.000	8.100	7.000	24.998	7.870	20.000	8.055
NUMERO BI CEDENTE	85311237870	85311016845	85311032081	75300020379	85390090273	85310292025	85310341103	85310545174	95390144566	85307657289	85303826631	85307657305	45300116139	85311363627	95390148666	45300116188	95390149664	85311363270	85310303509	45300099566	45300099764	65300182527	55300049586	45300099442	45300116329	85310516282	85303898119	85311354626	85311354634	85310286738	85310273116	85310303707	85311363239
DATA SCADENZA	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2015	31/07/2015	31/07/2010	31/07/2014	31/07/2015	31/07/2014	31/07/2014	31/07/2014	31/07/2014	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2009	31/07/2012	31/07/2010	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2015	31/07/2012	31/07/2014	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2012	31/07/2012	31/07/2013
CODICE	5009	4442	5629	5974	239/05	333/00	447/04	452/04	117/05	546/03	38/04	451/04	518/02	453/04	110/00	341/02	270/00	355/03	559/03	72/04	561/03	483/03	484/03	9/05	698/02	128/05	436/03	116/05	563/03	184/04	610/02	833/02	701/03
CODICE ATTO AMMINISTRATIVO	15076	1220	949	1846	5680/07	11263/02	6137	18023/06	11874/06	5546/06	5541/06	9558/06	16721/04	6139	1976/01	16741/04	1158/02	14573/04	5595	10918	5597	10924/05	10925/05	1600/07	8777/04	6957/06	5187/05	9604/06	5190/05	17449	10790	9399/04	5296/05
DATA RILASCIO	18/11/2005	01/02/2006	06/02/2007	02/03/2007	12/06/2007	23/01/2003	14/07/2006	29/01/2007	29/09/2006	05/05/2006	05/07/2006	05/05/2006	05/05/2005	14/07/2006	14/09/2001	20/10/2006	12/08/2002	14/12/2004	05/05/2005	17/01/2006	05/05/2005	17/01/2006	17/01/2006	02/03/2007	14/07/2006	31/05/2006	02/05/2005	20/07/2006	02/05/2005	13/02/2006	12/10/2004	11/01/2005	05/05/2005
I.P.A. EROGANTE	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	BRINDISI	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO
CEDENTE	VALENTE FRANCESCO	ZECCA ADDOLORATA	ZECCA PAOLINA	ZIZZI MARGHERITA	ACQUAVIVA ANTONIA	AGRUSTA VITA	ANGELINI BARTOLOMEO	ARGESE ANNA	BENNARDI VITA FRANCESCA	BUFANO LUIGI	BUFANO ORONZO	CALIANNO LIVIA	CARRIERI GIOVANNI	CASTELLANA DONATO	CECERE GRAZIA	CELLAMARE EMANUELE	CONSERVA GIOVANNI	CONTE GIUSEPPE	D'ARCANGELO LAURA	DE VITO ROBERTO	DI GIUSEPPE GRAZIA	FERRANTE CARMELA	FERRANTE LEONARDO	FRAGNELLI DONATO	GERONIMO MICHELE	GRECO GIOVANNI	LUCARELLA GIUSEPPE	MARZULLI MARTINO	MATARRESE GERARDO	NOTARISTEFANO ANTONIA	PALMISANO ANGELO	PALMISANO ROSARIA	PERRINI ANGELO

SUPERFICIE	TRASFERIRE IN MQ	12.400	8.400	15.257	1.000	6.000	2.500	5.900	2.000	2.400	7.200	1.750	1.916	8.116	4.866	000.9	8.032	3.065	6.900	4.600	78.100	3.000	5.100	4.160	18.200	3.542	5.000	4.500	945.600
SUPERFICIE	INMO	12.400	8.400	15.257	4.000	000.9	2.500	5.900	2.000.	2.400	7.200	1.750	1.916	8.116	4.866	6.000	8.032	3.065	6.900	4.600	78.100	3.000	5.100	4.160	18.200	3.542	5.000	4.500	RI REGIONE
NUMERO BI	CEDENTE	85310545919	95390146447	85303898556	85310325148	95390144616	85311363551	85310541892	45300116030	85311362264	85310300109	85310287694	95390148583	85307339458	85307290586	85307348731	85307272881	85310350542	45300021115	85390070200	75300242338	85310308516	85306738452	85310458196	85308281220	85310250866	65300129254	85311353388	N DEROGA FUO
DATA	SCADENZA	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2013	31/07/2009	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2014	31/07/2012	31/07/2014	31/07/2012	31/07/2014	31/07/2012	31/07/2012	31/07/2013	31/07/2009	31/07/2010	31/07/2009	31/07/2013	31/07/2012	31/07/2009	31/07/2012	31/07/2011	31/07/2011	31/07/2012	31/07/2012	31/07/2011	31/07/2012	FERIMENTO IN
CODICE	PRATICA	232/03	805/01	551/03	37/2000	517/02	566/03	450/04	701/02	448/04	134/02	119/05	24/03	368	591/01	587/99	113/01	82/00	631/03	425/00	2339	4815	4215	4302	4739	5062	3974	3568	O DI TRAS
CODICEATTO	AMMINISTRATIVO	19287/04	6399/05	3677	5564/01	7028/04	5191/05	11870/06	11397/04	11194/06	17532/02	90/5096	4413	6453	1316	5935	6637	395	1793	6524	13137	121	327	525	200	143	114	264	ALE SUPERFICIE OGGETTO DI TRASFERIMENTO IN DEROGA FUORI REGIONE
DATA	RILASCIO	18/01/2005	26/05/2005	26/05/2005	14/09/2001	14/12/2004	02/05/2005	17/10/2006	31/10/2006	29/09/2006	11/02/2005	20/07/2006	17/06/2004	30/09/2004	22/02/2005	19/10/2001	11/12/2002	24/01/2001	07/03/2006	05/10/2004	10/10/2001	19/01/2005	06/10/2003	15/12/2003	26/04/2005	19/01/2005	04/03/2004	09/06/2005	TOTALE SU
I.P.A.	EROGANTE	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	TARANTO	BARI	BARI	BARI	BARI	BARI	BARI	BARI	BARI	LECCE	TECCE	LECCE	LECCE	TECCE	LECCE	LECCE	LECCE	
CEDENTE	DIRITTO	PINTO PIETRO	ROBERTO ANNA MARIA	ROSATO GRAZIA	ROSATO VITO LEONARDO	SANARICA PAOLA	SEMERARO GUIDO	SISTO FRANCESCO	SPECIALE DOMENICO	SPECIALE GIUSEPPE	TURI STEFANO	UNGARO UMBERTO	GIACOVAZZO ANNA	INNAMORATO ISABELLA	LUISI MARGHERITA	MANGHISI VITO	MARGARITA SNC DI MASTROVITO M. A. & C.		PETRELLI PALMA	TAURO PAOLO	CAVALLO COSIMA	DE RAHO MARIA LUISA	FRASSANITO PIERINO	FRISENDA GIOVANNI	GIANNOTTE VINCENZO	MARCUCCI GIUSEPPA	SPAGNOLO GIOVANNI	SPEDICATO COSIMO ANTONIO	





# **DELLA REGIONE PUGLIA**

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: http://www.regione.puglia.it

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott. Antonio Dell'Era